

Oltre una tonnellata di esplosivi nell'armeria di Roma

A PAGINA 4

Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Strage a Carrara: giovane uccide moglie e suoceri

A PAGINA 5

Riforma della RAI-TV

Dovere di coerenza

SIAMO ORMAI alla vigilia della scadenza della convenzione tra lo Stato e la RAI...

L'intervento di Ingrao nella giornata conclusiva dell'assemblea di Cagliari

Sviluppare i processi unitari

per affermare la linea di lotta e di rinnovamento emersa alla conferenza nazionale sul Mezzogiorno

Polemica con le posizioni di Donat Cattin - La necessità di rapporti nuovi fra le forze democratiche del Sud nel discorso di Alinovi - Gli interventi di Lagorio, presidente socialista della Regione toscana...

Discorso di Macaluso ad Ancona

Il centro-destra subordina le scelte a quelle dei monopoli

DALLA REDAZIONE

ANCONA, 3 dicembre. Il PCI, questa mattina, ad Ancona, nel corso di una forte manifestazione...

Prima al Teatro Goldoni con un comizio del compagno Emanuele Macaluso...

Lo stesso rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione che governo è in pericolo di attuazione...

Discorso di Luciano Barca a Ferrara

Montedison: azione di massa contro i piani del governo

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 3 dicembre

Il compagno onorevole Luciano Barca, della Direzione del PCI, ha parlato ieri a Ferrara...

Chiediamo ai compagni socialisti, repubblicani, a quelle forze che nella DC hanno dimostrato di essere sensibili al rispetto delle regole democratiche...

Carlo Galluzzi

Prima al Teatro Goldoni con un comizio del compagno Emanuele Macaluso...

Lo stesso rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione che governo è in pericolo di attuazione...

Lo stesso rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione che governo è in pericolo di attuazione...

Chiediamo ai compagni socialisti, repubblicani, a quelle forze che nella DC hanno dimostrato di essere sensibili al rispetto delle regole democratiche...

Chiediamo ai compagni socialisti, repubblicani, a quelle forze che nella DC hanno dimostrato di essere sensibili al rispetto delle regole democratiche...

Carlo Galluzzi

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 3 dicembre

La conclusione, avvenuta oggi a Cagliari, della conferenza nazionale sul Mezzogiorno, ha confermato un avvenimento politico che era venuto emergendo con forza dal dibattito di questi tre giorni...

Di fronte a questo, vi è stato da parte dei rappresentanti ufficiali della DC e del governo non solo l'incapacità di dare risposte nel merito...

Il ministro Sullo, presente per il governo, ha svolto infatti un intervento d'andata in tutt'altra direzione...

D'altra parte è evidente che le riserve della DC vanno ben al di là del problema del ruolo delle Regioni...

Alinovi infatti aveva richiamato l'attenzione sui limiti e le debolezze che esistono nei confronti del Mezzogiorno...

In questo discorso di carattere generale Barca ha inquadrato i problemi della Montedison...

Angelo Guzzinati

Il documento approvato dalle forze politiche sarde

CAGLIARI, 3 dicembre

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato nella riunione del capigruppo regionale sardi:

I rappresentanti regionali sardi della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PSDA...

Di fronte a questo, vi è stato da parte dei rappresentanti ufficiali della DC e del governo non solo l'incapacità di dare risposte nel merito...

Il ministro Sullo, presente per il governo, ha svolto infatti un intervento d'andata in tutt'altra direzione...

Alinovi infatti aveva richiamato l'attenzione sui limiti e le debolezze che esistono nei confronti del Mezzogiorno...

In questo discorso di carattere generale Barca ha inquadrato i problemi della Montedison...

Angelo Guzzinati

In una atmosfera di perdurante incertezza

CAGLIARI, 3 dicembre

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato nella riunione del capigruppo regionale sardi:

I rappresentanti regionali sardi della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PSDA...

Di fronte a questo, vi è stato da parte dei rappresentanti ufficiali della DC e del governo non solo l'incapacità di dare risposte nel merito...

Il ministro Sullo, presente per il governo, ha svolto infatti un intervento d'andata in tutt'altra direzione...

Alinovi infatti aveva richiamato l'attenzione sui limiti e le debolezze che esistono nei confronti del Mezzogiorno...

In questo discorso di carattere generale Barca ha inquadrato i problemi della Montedison...

Angelo Guzzinati

Oggi riprenderanno a Parigi i colloqui Kissinger-Le Duc Tho

PARIGI, 3 dicembre

Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, riprenderà il negoziato con i rappresentanti della Repubblica democratica vietnamita...

Quando il negoziato venne sospeso, lo scorso 25 novembre, i vietnamiti fecero sapere che esso era entrato in una «impasse»...

Ora, e fino a prova contraria, gli americani non hanno mutato atteggiamento e nessuno dunque può avanzare un qualsiasi pronostico sulla data della conclusione del negoziato...

Certo, e possiamo dirlo con la certezza di non ingannarci, è di non ingannare il lettore, se gli americani rinunciano a queste pretese ed accettano di firmare, sia pure con le eventuali modifiche, i testi degli accordi d'ottobre...

In questo senso, ed in questo senso soltanto, si può dire che a partire da domani comincia veramente l'ultimo...

In questo discorso di carattere generale Barca ha inquadrato i problemi della Montedison...

Angelo Guzzinati



Il consigliere speciale Le Duc Tho, l'interlocutore di Kissinger nei colloqui che riprenderanno a Parigi nella giornata di oggi.

155 morti nell'aereo precipitato alle Canarie

Centocinquante persone — fra le quali un aereo precipitato alle isole Canarie durante la fase di decollo...

Un nuovo patto antifascista sollecitato dal dc Zaccagnini

Il presidente nazionale della DC e vice presidente della Camera, on. Benigno Zaccagnini, parlando ieri a Ravenna...

Lazio sempre al comando



Con una rete di Chinaglia all'ultimo minuto, la Lazio è riuscita a superare il Cagliari, consolidando la sua posizione di leader della classifica di serie A...

Domani si apre a Napoli la conferenza sindacale sul Mezzogiorno

Domani si apre a Napoli il convegno nazionale promosso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL sul tema: «Obiettivi ed azione del sindacato per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno»...

Si inasprisce lo scontro all'interno dello «Scudo crociato»

Importanti esperienze realizzate a Padova

# Nervosa reazione di Andreotti alle critiche delle correnti dc alla crescita del P.C.I. IN UNA CITTÀ «BIANCA»

Il presidente del Consiglio definisce «mugugni» le riserve che emergono nel suo partito e rinnova l'attacco alla legge per la casa - Un gruppo di socialdemocratici per «una qualificazione a sinistra del PSDI»

Da partito di propagandisti a forza politica che tende ad esercitare una egemonia, che interviene sui problemi della città e della provincia - Nuove adesioni di intellettuali

## Negativo atteggiamento del governo verso i perseguitati antifascisti

ROMA, 3 dicembre - Il governo, in seno alla commissione interna della Camera, si è opposto alla richiesta del relatore Poli (PSDI) perché fossero discusse in sede legislativa, da parte della stessa commissione, le proposte di legge (fra cui una comunista di cui è primo firmatario il compagno Sirk) per la perseguitazione dei perseguitati politici antifascisti.

Già in altra occasione il governo era stato contrario, nel merito, ad analoghe proposte: in questa occasione, però, il relatore non ha detto di non essere pronto per esprimere un parere. Perciò ha chiesto un rinvio.

Il compagno Flaminio ha protestato, sottolineando la gravità dell'atteggiamento del governo nei confronti dei perseguitati dal fascismo, e perché blocchi l'attività legislativa del Parlamento, invitando a limitarla alla trattazione dei soli suoi decreti legge.

L'on. Poli è stato comunque incaricato di redigere un testo unificato delle due proposte di legge.

## Oggi a Roma i funerali di Antonio Segni

ROMA, 3 dicembre - I funerali di Stato del Presidente della Repubblica Antonio Segni avranno luogo domani a Roma alle ore 10,30 nella basilica di Santa Maria degli Angeli. L'arrivo del feretro sarà atteso da Capo dello Stato, Leone, e dalle più alte autorità della Repubblica. Martedì la salma sarà trasportata a Sassari in una salma allettata in una salma di Palazzo Madama. Tra gli altri il cardinale di Stato Jean Villot, il patriarca della Chiesa ortodossa, il presidente della Regione sarda, parecchi senatori e deputati.

## DARIX TOGNI

Corso B. TELESIO - Via SERVAIS  
Tutti i giorni: 2 spettacoli ore 16 e 21 - Domenica: 3 spettacoli, ore 10 e 16 e 21 specialisti, ore 10 e 16 e 21.  
Visita allo ZOO dalle ore 9  
PROMOTIONS: TELEFONO 710.380  
«LA STAMPA» - TELEFONO 535.113  
10 DICEMBRE - ULTIMO GIORNO

## Da OGGI al CINEMA-TEATRO JOVINELLI

Piazza G. Pepe, 43 - ROMA  
Telefono 73.13.306

grande spettacolo con la regina dello strip-tease  
**POUPE e LA ROSE**  
e con le meravigliose  
**VEDETTES INTERNAZIONALI**

SOTTO SULL'ISOLA DELL'AMORE

Prezzo L. 500 (ridotti L. 300)

## EDITORI RIUNITI

Lombi, OPERE COMPLETE  
45 volumi rilegati in 16 tole con impresseioni in oro di circa 500 pagine ciascuno L. 160.000  
vendita anche a rate

ROMA, 3 dicembre - La polemica interna alla DC (che ha al suo centro il problema di una ripresa del rapporto di collaborazione col PSI e, in connessione, quello di un nuovo assetto della maggioranza che governa lo «scudo crociato») tende ad inasprirsi dopo il voto del 26 novembre e i recenti pronunciamenti delle correnti di sinistra. Nella disputa è intervenuto lo stesso Andreotti con una intervista priva di novità e costellata di accenti patetici e vittimistici, troppo estranei alla natura del personaggio per essere considerati genuini. Andreotti si è paragonato ad una laboriosa e disinteressata Penelope alle prese con la malvagità di concorrenti pericolosi e ambiziosi. Ma proprio sul finire delle sue dichiarazioni, egli ha avuto un guizzo polemico. Col pensiero rivolto a quel versante del partito che negli ultimi tempi è andato alquanto annunciando il suo entusiasmo per il centro-destra, il presidente del Consiglio ha esclamato: «Chi fa del mugugno esca allo scoperto. Anche per questo, deve farsi presto il congresso della DC».

Circa i contenuti della sua opera di governo (di cui ultimo, significativo episodio è costituito da quella «operazione Montedison» che ha sancito un'ulteriore subordinazione dell'intervento pubblico nei rispetti dei grandi interessi privati), Andreotti ha ribadito puntualmente i suoi propositi di controrivoluzione attuata in nome della casa («Faccio l'autocritica - è giunto a dire - perché ero capogruppo alla Camera e convinsi a votarla i colleghi che erano contrari») attribuendo ad essa l'attuale crisi dell'edilizia: ma ciò è contrario alla verità, come ha ribadito il ministro del Bilancio, il presidente del Consiglio nazionale degli architetti. E' proprio il governo il primo responsabile delle difficoltà dell'edilizia, per la cui attuazione mancano ancora i decreti delegati che riguardano aspetti essenziali. In compenso, Andreotti ha difeso un decreto sui superstiti dell'alta dirigenza burocratica dicendo che esso vuol stimolare un maggiore impegno lavorativo. E, significativamente, ha fatto seguire questa affermazione da un nuovo attacco all'assegno («Non si tratta di malattia», ma di «un'incapacità a lavorare meno»), e non si è accorto di darsi, così, platealmente la zappa sui piedi. In effetti, l'assegno dei burocrati va combattuto con l'aumento, anche spropositato, delle paghe, perché negare un equo salario è verso gli operai al cui lavoro si ne negano miglioramenti salariali? A proposito delle questioni patetiche, il presidente del Consiglio ha appena ieri sfoderato ai socialisti a rassegnarsi ad un'alleanza coi liberali, e ha fatto un riferimento sibillino alla «situazione che ha caratterizzato la maggioranza parlamentare». Ha detto: «Il compito della maggioranza è anche di accogliere le altre forze ad appoggio in una linea unitaria e concreta? Nelle condizioni politiche attuali, questo invito a «convincere altre forze» è un invito a «convincere il partito» e, ad accelerare la crisi politica, in particolare, della DC.

Nella polemica sono intervenuti anche un esponente moraleo (Gui) ed uno fanfaniano (D'Arzico). Il primo ha sottolineato come la manifestazione che l'invito di Moro non far cadere la «disponibilità» socialista ad una ripresa di collaborazione, ha suscitato positivamente in vari settori della DC. D'altro canto, egli ha aspramente replicato a quelle che ha definito «sottigliezze» e «maliziose ottuse di chi, magari collocato in posti di responsabilità, preferisce alle ragioni politiche il ricorso ad attacchi personali e a ridicoli quanto ingenuità».

A nome di Fanfani, l'on. D'Arzico (ma c'è chi avanza qualche dubbio su una tale delega) ha definito «ingiusto e ipocrita» il giudizio espresso da Moro sull'attuale gestione della DC, e ha difeso l'ariano, il cui «linea di centralità» è stata confortata dal voto del 26. Posizione analoga ha espresso un convegno di dorotei baronici.

Naturalmente le polemiche fra le correnti dc, coinvolgono il problema del governo, hanno chiamato in causa anche i partiti alleati. Alquanto esplicito, in particolare, il pronunciamento del PSDI dopo la recente intervista saragatiana favorevole al centro-sinistra. La destra del partito, per bocca di Presti, ha seccamente replicato che «far cadere il governo servirebbe solo a perdere due o tre mesi di lavoro in un'operazione economica, per poi tornare al punto di partenza».

La leva che si richiama all'ex presidente della Repubblica, c'è posta in movimento. Come non stati un discorso di Orsello e un convegno promosso a Roma dal consigliere regionale Galuppi «per una qualificazione a sinistra del PSDI».

Sono stati inviati telegrammi a Tanassi e Saragat. Al primo si rammentano le profezie da lui sostenute contro l'«involuzione della segreteria Ferrari e si chiede di rimanere fedele alle tesi di un riavvicinamento al PSI che lo stesso Tanassi ebbe ad esprimere in un'intervista (e in questo richiamo un'implicita polemica con l'attuale governativismo di ferro del vice-presidente del Consiglio). Nel telegramma a Saragat si dice di condividere ed appoggiare le sue posizioni, interpretate come volontà di «incalzare ed efficace iniziativa riformatrice» e di riconsiderare l'attuale indirizzo del partito verso la DC e il PCI. La collocazione del PSDI è specificata nel messaggio: «non può essere risolta a meno che non si superi la barriera ideologica e politica col comunismo, ma con una lotta a difesa degli interessi inespugnabili dei lavoratori e del paese, da perseguire anche riannodando pazientemente i fili per promuovere ed esaltare l'area della convergenza col PSI e con le correnti avanzate del paese».

PDUP - Il gruppo dell'ex PSIUP che si pronuncia a suo tempo per la continuità, si è fuso con la minoranza del discolto MPL ed ha formalizzato la nascita di un nuovo partito di cui è stata immessa la sigla PDUP (Partito di unità proletaria). La decisione è stata presa da un'assemblea riunita a Livorno alla quale ha svolto una relazione Silvano Miniati nella veste di coordinatore nazionale.

## Le prime risultanze dell'inchiesta sul tentato deragliament

### Il macigno sui binari collocato da terroristi

ROMA, 3 dicembre - E' stato sicuramente un sabotaggio: il grosso sasso che ieri mattina ha danneggiato la locomotiva di un treno di emigranti diretti a Reggio Calabria, nel tratto ferroviario compreso tra Campoleone e Cisterna, è stato collocato da ignoti attentatori appartenenti - rimane questa l'ipotesi più possibile - ad un gruppo terroristico. A confermare le supposizioni delle prime ore, e cioè che si tratta di un ennesimo tentativo di chiara matrice fascista, è stato il sopralluogo compiuto stamane dagli inquirenti. Il macigno, infatti, non è caduto da solo sui binari, è stato trasportato, dopo essere stato proiettato da una vicina stazione ferroviaria abbandonata e in via di demolizione.

Le intenzioni degli attentatori erano comunque apparse chiare sin da ieri mattina: da quando cioè il convoglio composto di 13 vagoni, sui quali si trovavano 300 emigranti provenienti dalla Svizzera, è passato per Termini e poi, all'altezza di Campoleone, ha urtato contro il pesante macigno; la pietra era collocata nello stesso punto in cui il 21 ottobre scorso i criminali fascisti deponero una bomba per far saltare in aria il treno dei sindacalisti diretti alla manifestazione di Reggio Calabria.

Questa circostanza si va ad aggiungere

ad altre: la ferrovia, in quel punto, passa su un terrapieno ed era quindi impossibile che il macigno fosse rotolato in quel punto. Inoltre, la locomotiva, quindi, la criminale intenzione degli attentatori, far deragliare il treno, che è il primo dei 167 convogli straordinari che le Ferrovie dello Stato hanno preparato per agevolare il ritorno degli emigrati per le feste natalizie. E' stato solo per alcune coincidenze che il macigno non ha provocato un deragliamento anziché un deragliamenti, anche se i nomi dei teppisti sono noti a carabinieri e polizia. Nessun arresto ancora è stato effettuato per le bombe del 21 ottobre scorso mentre per l'attentato di ieri si continua a far circolare la voce che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto fatto da qualche ragazzino. Ma, ripetiamo, circostanze e precedenti del grave episodio di ieri confermano che si trova probabilmente di fronte ad un nuovo criminoso atto fascista.

## DALL'INVIATO

PADOVA, 3 dicembre - Alcuni questi tre giorni intellettuali padovani, due insegnanti ed un medico, prendevano contatti con i dirigenti della sezione «Camporese». La «Camporese» è un'organizzazione di nostre sezioni più attive del nostro partito in città, un vero centro di iniziativa politica. I tre avevano gradatamente nell'orbita di un circolo del «Manifesto». Se n'erano staccati perché, dicevano, «siamo stufi delle conversazioni di salotto. Vogliamo un contatto con la gente, misurarci su questioni pratiche, concrete».

I compagni della «Camporese» davano appuntamento al due insegnanti ed al medico per le otto del mattino della domenica successiva. In sezione, messo loro fra le braccia un paio di copie de «l'Unità», e assieme a dei diffusori «esperti» li mandarono a diffondere il giornale nei palazzi del quartiere. I giovani intellettuali furono entusiasti di quella loro prima esperienza di base, del contatto con la gente, delle questioni che si sentivano porre nelle case dove portavano «l'Unità». Chiesero di continuare a frequentare la sezione, di avere del «lavoro da fare». La domenica successiva, erano impegnati anch'essi, con pioconi e carriole, nei lavori di sterro per la costruzione della nuova sede della «Camporese». La sede è ormai stata inaugurata. La «Camporese» conta tre nuovi intellettuali fra i suoi iscritti.

In questa città, governata da venticinque anni da democristiani e conservatori, è sempre di «democrazia», il Comune non ha ancora saputo creare organismi di decentramento e di partecipazione democratica con i consigli o le consulte di quartiere. Nella zona della «Camporese» un comitato di quartiere è sorto da tempo, su iniziativa della sezione comunista. E' composto da comunisti, socialisti, democristiani, indipendenti. Ha saputo organizzare, con successo, la lotta della popolazione intorno ai problemi dei servizi civili, del verde, della casa. Il comitato di quartiere costituisce ora un importante momento del rapporto unitario che i comunisti di un popolo riescono a costruire, in una stanza di una casa di un quartiere, con la partecipazione di un gruppo di persone. Il comitato è nato da una forte crescita politica e organizzativa.

Non si tratta di un episodio isolato, anche se non vi è dubbio che la «Camporese» vanta ormai una grossa tradizione di capacità e di iniziativa politica. In città come Padova. Il fatto è - dice il compagno Antonio Pappalardo, segretario della federazione provinciale - che il partito non si è mai disamorato, guardando negli ultimi tempi una forte crescita politica e organizzativa.

Le ragioni di questa crescita? «E' il frutto di lunghi anni di lavoro, della lotta per la comprensione e l'attuazione della linea politica nazionale. Oggi il gruppo dirigente è fortemente unito sulla linea del partito. E' un gruppo molto giovane, pieno di energie, di entusiasmo, di vitalità abbiamo verificato all'ultimo congresso provinciale. Nel Comitato federale eletto dal congresso sono entrati 27 nuovi compagni su un totale di 62. Giovani quadri che provengono da una ricca selezione di forze maturate nell'esperienza e nelle lotte di fabbrica, della scuola, della Università».

I dati di questa crescita? Nel 72 è stato ingannatamente superato il numero degli iscritti del '71, con un migliaio di reclutati (ai quali vanno aggiunti circa cinquecento compagni provenienti dal PSIUP). Le nuove adesioni sono particolarmente numerose fra gli operai, gli studenti, gli insegnanti di scuola media, i giovani docenti universitari. Ma anche contadini, esecutori, artigiani entrano nel partito. Nel giro di due anni, si sono passati da 33 a 46. Molte sono sedi di proprietà, costruite con enormi sacrifici e con il lavoro volontario di decine di compagni. Esse rappresentano una conquista faticosa ma di estrema importanza. Attorno alla sede si articola la capacità di iniziativa politica della sezione. Nell'ultima campagna della stampa si sono svolte con grande partecipazione popolare le feste dell'Unità più dell'anno scorso. E' stato superato l'obiettivo di 22 milioni della sottoscrizione.

La misura della crescita dell'influenza del partito si registra anche nei risultati elettorali, che segnano ad ogni consultazione un costante incremento. Nelle amministrative del 1970 sono stati strappati dalle sinistre unite, per la prima volta dopo molti anni, quattro Comuni alla DC: Anguillara Veneta, Boara Pisani, Piacenza d'Adige ed Urbana. Nelle politiche del 7 maggio i voti del PCI sono aumentati su tutta l'area della provincia, anche dove la presenza organizzata del partito (come nella zona nord a prevalente composizione contadina) è più debole. Segno che anche in queste zone la politica generale del partito e la sua influenza si fanno sentire.

Qual è dunque il «segreto» di comunisti padovani? Da cosa proviene il loro rafforzamento, la «crescita» del

## Un discorso del presidente nazionale della DC a Ravenna

# Un nuovo patto antifascista sollecitato dal dc Zaccagnini

Con una manifestazione unitaria ricordato il ventottesimo anniversario della Liberazione della città - Un grande corteo ha attraversato le vie del centro

## Dibattito a Genova sul fermo di polizia

GENOVA, 3 dicembre - Domani sera alle ore 21 si svolgerà a Genova nel teatro dell'Azieda municipalizzata la discussione pubblica sul caso Giacomo e Filippo) un dibattito sulla minacciata istituzione del fermo di polizia. Al dibattito, promosso dal NAPI, interverranno il giornalista Giorgio Bocca, il segretario della CGIL Piero Bona, l'ex presidente della Camera dei deputati Renato Monti, che avrà chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Malagodi rispondendo a una interrogazione del compagno on. Renato Monti, il quale aveva chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Malagodi rispondendo a una interrogazione del compagno on. Renato Monti, il quale aveva chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Malagodi rispondendo a una interrogazione del compagno on. Renato Monti, il quale aveva chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito.

## Risposta ad una interrogazione del PCI

### 160 mila pensionati avranno gli aumenti

ROMA, 3 dicembre - La quasi generalità dei 160 mila pensionati, già dipendenti dagli Enti locali, ospedali, ecc. - Iscritti alla cassa pensioni dipendenti Enti locali (CPDEL) - potrà beneficiare a breve scadenza di miglioramenti... e, in particolare, le compenrate arretrate entro la fine del corrente anno. Per ora verrà esecuta una «esiguita parte» dei pensionati, per i quali si rende necessario un «controllo supplementare».

Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Malagodi rispondendo a una interrogazione del compagno on. Renato Monti, il quale aveva chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Malagodi rispondendo a una interrogazione del compagno on. Renato Monti, il quale aveva chiesto di sapere per quali motivi ai pensionati di Enti locali non erano stati «ancora corrisposti i miglioramenti» previsti dalla legge in proposito.

## DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 3 dicembre - Benigno Zaccagnini, presidente nazionale della DC e vice presidente della Camera dei deputati, parlando oggi a Ravenna, ha indicato nella costituzione di un nuovo patto antifascista, lo strumento più valido per stroncare ogni velleitarismo fascista; sia quanto rozzo delle aggressioni fisiche delle bande e delle spedizioni punitive, sia quello sottile, nascosto e strisciante che corrompe le coscienze e difende privilegi ben precisi.

L'on. Zaccagnini ha parlato nella tarda mattinata di oggi, domenica, in piazza del Popolo a Ravenna, nel corso di una manifestazione unitaria promossa per ricordare il 28° anniversario della Liberazione di Ravenna, città liberata il 27 settembre 1945. La manifestazione, dal giorno nazifascista.

L'alto esponente della DC, che fu a Ravenna presidente del Comitato di liberazione nazionale provinciale e direttore della Resistenza, analizzando gli ultimi ventotto anni di vita italiana e chiedendosi il perché dell'attuale presenza del neofascismo, ha indicato nella rottura dell'unità antifascista, negli avvenimenti e nei settori della vita dell'altro, nella presunzione di tanti di avere la verità assoluta in tasca, il minore impegno a realizzarla, il mancato rispetto della Resistenza e della Liberazione.

La necessità di dare a questa nostra democrazia un volto nuovo più umano e democratico, impone quindi ad ognuno di noi - ha detto Zaccagnini - un esame autocritico, il superamento del settarismo e degli integralismi, creare un nuovo patto antifascista che ci impegni ad operare, pur nella diversità delle idee e nello scontro dialettico, per costruire una nuova Italia più giusta e più umana, così come la sognarono i nostri padri.

Prima del parlamentare dc, avevano parlato il sindaco di Ravenna compagno Aristide Canosani e la signora Maria Mazzoli, vedova De Laurentiis, lavoriamo anche undici ore al giorno, senza tener conto dei lunghi periodi in cui siamo costretti a stare alla frontiera in attesa che si liberino le banche d'approdo. Pretendiamo almeno che il patronato rispetti gli accordi contrattuali».

Sul comportamento dell'armatore, i sindacati marittimi della CGIL, CISL e UIL di Venezia, hanno espresso forte disapprovazione. Il clima è sereno.

Tullio Besek p.i.

partito e della sua influenza in una città ed in una provincia che per composizione sociale e per tradizioni politiche non si possono non definire «bianche». Ne parliamo con il compagno onorevole Franco Busetto, uno dei maggiori protagonisti della Resistenza, della storia e delle lotte dei comunisti padovani.

«Va tenuto conto prima di tutto - egli dice - che in una città come Padova, abitata da una borghesia conservatrice ma anche sede di una prestigiosa università, il nostro partito ha sempre goduto di prestigio e rispetto, perché era il partito di Conetto Marchesi. Non ha mai sofferto quindi di complessi minoritari riscontrabili in altre situazioni. Se si può parlare di «segreto», va detto questo: che a Padova il partito di propagandisti si limitò che storicamente ha avuto il movimento comunista in Veneto, quello di esser soprattuamente una conseguenza dei rapporti di forza politici della propria debolezza organizzativa - un partito di propagandisti. Da partito di propagandisti ci affermiamo sempre più come forza che tende ad esercitare una egemonia politica, che interviene attivamente sui problemi della città e della provincia, che indica proprie soluzioni e lotta concretamente per attuarle».

Non a caso in provincia di Padova, accanto alle grandi organizzazioni sindacali operaie, si sono sviluppate, grazie all'impegno assiduo dei militanti comunisti, in grande massa, altre organizzazioni di massa democratiche: l'Alleanza

dei contadini, che è la più forte del Veneto, la cooperazione, l'Associazione degli artigiani.

«Non si tratta certo di fare del trionfalismo - dice ancora il compagno Pappalardo -, giacché sappiamo di avere dei gravi limiti, e di operare in una situazione in cui i rapporti di forza sono enormemente sbilanciati a vantaggio della DC. Consideriamo tuttavia in modo positivo il nostro lavoro, perché ci conferma di essere sulla strada giusta, di avere compiuto delle scelte valide».

«Non possiamo, ad esempio direi soddisfatti del nostro rafforzamento organizzativo in mezzo alla classe operaia». L'influenza che abbiamo conquistato fra gli operai delle fabbriche cittadine è certamente più alta di quella in città. In termini di queste fabbriche, dal diffuso pendolarismo. E' indubbio perché che molti degli operai pendolari, in termini di queste fabbriche, dal diffuso pendolarismo. E' indubbio perché che molti degli operai pendolari, in termini di queste fabbriche, dal diffuso pendolarismo. E' indubbio perché che molti degli operai pendolari, in termini di queste fabbriche, dal diffuso pendolarismo.

Mario Passi

## Due arresti a Firenze per banconote false

Firenze, 3 dicembre - Banconote da diecimila lire false per complessive due milioni di lire, sono state sequestrate dalla Criminalpol della Toscana e dalla squadra Mobile di Firenze.

Da alcuni giorni la «mobilità» di Firenze è stata in una stanza della stazione, dietro ad un quadro appeso al muro, è stata trovata una cassaforte; al proprietario, Alfredo Aldobrandi, è stato sequestrato il congegno «RR 6».

In seguito al violento urto del trattore con il treno, il «frangibile» è stato scaraventato contro il locomotore dell'accelerato 2795, che transitava in quel momento. L'incidente è rimasto lievemente ferito soltanto il guidatore del trattore.

## Traffore si scontra con un «merci» e un «accelerato»

Foggia, 3 dicembre - «Privato un passaggio a livello ad otto chilometri, un trattore si è scontrato con un «merci» diretto a Milano ed un «accelerato» in servizio locale. Nell'incidente è rimasto lievemente ferito soltanto il guidatore del trattore.

L'incidente è accaduto nella prima mattinata, sulla linea ferroviaria Foggia-Fesceara-Bologna, a poche centinaia di metri dalla stazione secondaria di Rignano Garganico, quasi a metà strada tra Foggia e San Severo, dove è installato un passaggio a livello sempre chiuso e che, secondo i proprietari del potto, è da alcuni mesi. Abbiamo tentato di accedere alle informazioni del trattore - che trainava una pesante «frangibile» - ha cominciato ad attraversare la linea propria mentre si approssimava il convoglio «RR 6».

**VIVONO IN PERSONA... SULLA SCENA GLI EROI DI WALT DISNEY**

DOMANI ALLE ORE 21,15

## al Palazzo dello Sport

TORINO (Parco Ruffini)

**FINALMENTE!!**

SI ALZA IL SIPARIO SUL PIU' FANTASMAGORICO E ATTESO SPETTACOLO MAI VISTO AL MONDO!

Fino al 20 dicembre  
tutti i giorni 2 spettacoli

Prezzi da L. 1.000 in poi

Riduzioni speciali per bambini

VENDITA BIGLIETTI  
Palazzo dello Sport  
Telefono 330.323  
La Stampa (via Roma)  
Telefono 535.113

Tutte le domeniche spettacolo straordinario ore 10,30



IL PIU' GRANDE SPETTACOLO CREATO PER E PUBBLICO IN TUTTE LE ETA

COME SI SONO ESPRESI I GIORNALI:  
«fantastiche luci intorno a magnifici e innumerevoli costumi.  
IL MESSAGGERO  
... uno spettacolo vario, colorito, fantastico, poetico: APPLAUDITO  
TISSIMO!»  
IL TEMPO

Servizio speciale autobus dopo spettacoli serali

A dieci anni dalla convocazione del Concilio ecumenico

LE PAURE DELLA GERARCHIA

Con interventi in senso repressivo si tenta di soffocare le voci nuove che si levano all'interno della Chiesa - Il documento dei vescovi del «Terzo mondo» e quelli dell'episcopato francese - I problemi del lavoro al centro del dibattito sulle scelte politiche dei cattolici

L'offensiva degli Agnelli contro la

attuale gestione della Confindustria

Un appello corporativo

La prima sorpresa è stata quella di vedere come i fratelli Agnelli attaccavano, in...

Era sempre stato considerato una figura scialba, un «cugino feroce» come lo definì impietosamente Forbice...

Una ridda di ipotesi si sono accavallate dopo di allora. Le successive interviste degli Agnelli...

Le domande erano queste. Gli Agnelli si fanno promotori di una iniziativa provvisoria...

La lotta di classe si era svolta in un'atmosfera di irrimediabile contraddittorio. Da un lato militava a favore della prima (linea dura) il manifesto...

L'attacco alle forme curialesche di Renato Lombardi — si diceva da parte dei sostenitori della tesi dell'irrimediabile...

Tombe di epoca messapica trovate nel Leccese

LECCHE, 3 dicembre. Uno scheletro umano ed alcune suppellettili funerarie sono state trovate in tre tombe antiche...

dell'incontro» del profitto con il salario) l'attacco che i fratelli Agnelli hanno sferrato...

In realtà, a nostro parere, nessuna delle due ipotesi di spiegazione coglie del tutto nel segno...

A voler capire meglio l'insieme del progetto proposto, dagli Agnelli, si potrebbe più giustamente dire che, al di là...

Si tratterebbe quindi di abbandonare la politica del vertice federale come risultato di mediazioni...

Già l'anno passato la costituzione della Federmeccanica, come organizzazione di categoria degli industriali del settore...

Quando l'impero scricchiola, e non abbaglia alcuna alternativa a breve scadenza...

Carlo M. Santoro

«Apollo 17» non partirà per lo sciopero?



CAPO KENNEDY — Prosegue l'agitazione dei sessanta dipendenti del servizio documentazione del centro di volo spaziale ai quali sono state paurosamente decurtate le paghe...

Le incertezze e le contraddizioni che condizionano le scelte sociali e politiche dei cattolici oggi sono, per larga parte, riconducibili alla crisi della chiesa...

La costituzione conciliare «Gaudium et spes» ha rappresentato un sostanziale progresso rispetto alla concezione limitata ai tradizionali rapporti tra Stato e Chiesa...

Proprio toccando questi problemi, a dieci anni dall'inizio del Concilio, la rivista del centro dehoniano di Bologna, il «regno» del 15 ottobre, ha dovuto riconoscere che «si sta passando ad un teologia che coglie la storia come «luogo teologico»...

La teologia che si fa avanti oggi nel mondo cattolico, quando gravi preoccupazioni alla cura della «liberazione», succeduta a quella dello sviluppo...

I valori emergenti

«La vera carezza — scrive la rivista — è quella di leaders che sappiano comporre e guidare i valori emergenti. La gerarchia sembra aver più che altro paura, limitando in conseguenza la sua intervento nell'ambito repressivo...

tra e con la Pacem in terris trova largo spazio nella Gaudium et spes...

Già il messaggio dei vescovi del «Terzo mondo», pubblicato come risposta alla Populorum progressio (1967), affronta il tema della liberazione...

Il primo maggio di quest'anno l'episcopato francese ha affrontato lo stesso problema pubblicando un ampio documento sul socialismo...

Su questi temi, il magistero pontificio non è andato al di là di quanto affermato da Giovanni XXIII in Pacem in terris (1963) con la distinzione tra ideologia e movimenti storici...

La stessa rivista Civiltà cattolica si è decisa a pubblicare, in questo periodo, gli articoli di padre Sorge sul socialismo...

Oggi, la voce di questo segretario, presieduto dal card. König, è quasi del tutto assente. Tuttavia il discorso dei cattolici sul socialismo è andato avanti nel mondo a vari livelli...

Lo stesso Paolo VI, con la lettera apostolica Octogesima adveniens del 14 maggio 1971, ha dovuto prendere atto di questa situazione...

Comprati dal re di Spagna. O magari neanche comprati ma ottenuti per alti servizi alla corona...

lo VI ha tuttavia ricevuto in Vaticano una autorevole delegazione dell'episcopato francese. Quell'episcopato che, riunitosi dal 23 al 30 ottobre in assemblea plenaria a Lourdes...

I documenti dei vescovi

L'episcopato italiano, su cui pesano ancora le compromissioni contratte prima con il fascismo e poi, con la DC...

I vescovi lombardi, per esempio, in un documento dell'ottobre scorso, hanno fatto le lotte per il rinnovo dei contratti nazionali e manifestando il loro appoggio alla linea dura...

La stessa rivista Civiltà cattolica si è decisa a pubblicare, in questo periodo, gli articoli di padre Sorge sul socialismo...

Comprati dal re di Spagna. O magari neanche comprati ma ottenuti per alti servizi alla corona...

Sante Della Putta

Sardegna: diritti di proprietà risalenti a Filippo IV di Spagna

I baroni della palude

Mercoledì a Oristano si apre un processo contro 174 pescatori di Cabras colpevoli di voler spezzare le catene del feudo sullo «Stagno», uno specchio d'acqua interno con riserve ittiche del valore di centinaia di milioni di lire annue - Incontro a Milano

MILANO, 3 dicembre. Mercoledì, fra due giorni, si inizia a Oristano il processo a 174 pescatori di Cabras, quelli del Mar e Pontis, detto impropriamente lo «Stagno», uno specchio di acqua di 22 chilometri quadrati...



CABRAS — Un carabiniere di guardia alle acque dei padroni.

I pescatori di Cabras hanno mandato i loro compagni a Milano a raccontare le loro vicende. L'incontro è un nuovo anello della catena...

C'erano anche i pastori di Orgosolo, con il loro coro di canzoni e motteggi sul tema: fra rivolta e rivoluzione. Pescatori di Cabras e pastori di Orgosolo...

finalmente ritenevano d'aver finalmente conquistato qualcosa. Voci di straordinaria vivezza e verità hanno temperato il senso di lontananza delle cose...

Martino Casula e Sirio Porcu hanno schiettamente narrato quel che accade a Cabras, paese di 7500 abitanti al centro della costa occidentale della Sardegna...

Tutto questo fa seguito ai grandi fatti del 1960, quando lo «stagno» fu occupato per davvero. La gente di Cabras era stata informata della legge regionale numero 36 che aboliva le altrettanto facili costituzioni...

E' recente il culmine della azione intimidatrice nei confronti dei pescatori. Il 24 novembre scorso oltre 100 carabinieri si sono appostati nei pressi dello «Stagno»...

ri furono condotti in caserma, spogliati dello scafandro che usano per pescare, e rimandati a casa scalzi e in mutande. Taluni persino senza quelle.

Cominciarono, dopo una battaglia risoluta ma sfortunata, le persecuzioni della polizia. I pescatori furono arrestati e lasciati in galera di continuo...

IN LIBRERIA

Adolfo Scalpelli Scioperi e guerriglia in Val Padana (1943-45)

Gli scioperi del marzo 1944. L'organizzazione clandestina del PCI a Milano. L'esercito della RSI. La vita politica nelle formazioni partigiane.

Argalia Editore Urbino

Domani si apre a Napoli il convegno indetto da CGIL, CISL e UIL

Viva attenzione all'iniziativa dei sindacati per il Mezzogiorno

Si approfondisce il dibattito sui problemi dello sviluppo economico e sociale - Dichiarazioni di Barca, Peggio, Lombardi, Mosca, Donat Cattin, Morlino

ROMA, 3 dicembre. Martedì si apre a Napoli il convegno indetto dalla Federazione CGIL, CISL, UIL sul tema: «Obiettivi ed azioni del sindacato per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno».

La Calabria è un grande fatto nella storia sindacale di questi anni, soprattutto se sarà seguito da quell'azione che le Confederazioni hanno del resto già intrapreso per ricostruire e rafforzare un'organizzazione sindacale verticale e orizzontale nel Sud, dando voce ai lavoratori e alle masse popolari che non sempre hanno sufficientemente pesato nelle scelte.

Domani iniziano le trattative

Contratti e riforma nella vertenza dei giornalisti

I riflessi del positivo risultato del congresso di Bolzano - Un momento di crescita sindacale della categoria - Il collegamento con le forze democratiche

ROMA, 3 dicembre. Domani iniziano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti. Si apre così una vertenza di notevole importanza sia per la crescita e la maturazione sindacale della categoria sia per i riflessi che essa avrà sull'intera problematica relativa alla riforma dell'informazione e alla libertà di stampa.

Una bomba è esplosa davanti all'abitazione

Attentato al sindaco di Gioia Tauro

L'amministrazione si batte per sollecitare la creazione di infrastrutture per il V centro siderurgico Legami tra gli agrari, i missini e gli ambienti mafiosi

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre. Una forte carica esplosiva è stata collocata ed è esplosa stamattina davanti all'abitazione del sindaco di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile.

Le indagini sul tragico scoppio di Roma

L'armeria del Prenestino conteneva oltre una tonnellata di esplosivi

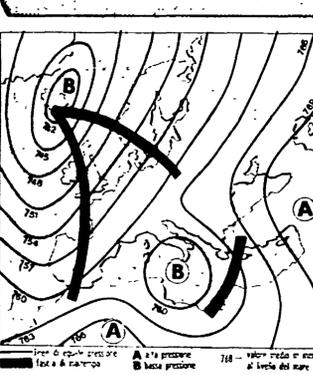
In prevalenza erano razzi di fabbricazione tedesca e giapponese - Nel negozio si sarebbe svolto un grosso giro d'affari tra grossisti e piazzisti dei «botoli» - Alberto Latini continua a negare ogni sua responsabilità - Le precarie condizioni e le richieste dei sinistrati documentate in un'assemblea

ROMA, 3 dicembre. Mentre in tutta Italia è scattata una vasta operazione «sequestro dei botoli», a Roma, nello stabile di via Prenestina 270, la commissione di periti nominata dal magistrato sta cercando di stabilire con precisione le cause che quattro giorni fa hanno provocato la tremenda sciagura (15 morti e decine di feriti).

sbarrata dimostrerebbe che qualcuno possa aver lavorato nel negozio prima di quell'ora. Dai primi risultati della perizia tecnica sembra risultare che in bottega del Latini era alla base di un vasto traffico di razzi e petardi. La moglie dell'armatore, accusata insieme al marito di reati gravissimi (distro colpo e omicidio colposo) respinge ogni responsabilità. La donna, Alberta Campanelli, era intestataria della licenza dell'armeria, ma solo per motivi di famiglia: nulla sapeva - dice lei - dell'attività pericolosa e proibita del marito.

polari e democratiche e alla quale ha partecipato una gran quantità di molti e saggi: c'erano i sindacati; c'erano anche i commercianti, che hanno perduto tutto - locali e merce - nel disastro. Il materiale esplosivo, secondo quanto si dice a palazzo di Giustizia sarebbero dei col-laboratori del Latini, dei «piazzisti» dell'armeria, che si occupavano di vendere nei mercatini e all'angolo delle strade i fuochi d'artificio e i «botoli» per Natale e Capodanno.

Situazione meteorologica



La situazione meteorologica stazionaria e caratterizzata soprattutto da un afflusso di aria calda ed umida proveniente dal Mediterraneo. Tale situazione è legata ad un sistema di basse pressioni che dall'Europa nord occidentale si estende sino al Nordafrica.

Sirio

I rappresentanti degli enti locali sono intervenuti alla fine, sostenendo che i 135 milioni sin qui stanziati servivano per un'assistenza immediata, che il problema del vero e proprio risarcimento verrà affrontato al più presto.

Per i metallurgici una settimana di manifestazioni

È aperta, da oggi, una settimana di manifestazioni e scioperi articolati (2) ore fino al 15 dicembre per le aziende private e pubbliche, 15 per le aziende Confapi fino al 15 dicembre per un milione e quattrocentomila operai impegnati e tecnici metalmeccanici. Al centro della crescente mobilitazione della principale categoria dell'industria, il contratto, gli obiettivi sociali (a partire dalla vertenza aperta con gli Enti di gestione IRI, ENI, EPIM per una revisione dei programmi di investimento nel Mezzogiorno).

Advertisement for Aldo Tortorella, Luca Pavolini, Romolo Galimberti, Editrice S.p.A. 'L'Unità', Tipografia T.E.M.I., Viale Pulvis Testi, 75, 20100 - Milano.

Advertisement for Maltempo in Inghilterra, LONDRA - Il maltempo ha provocato in Inghilterra inondazioni e interruzioni del traffico. In diverse zone del Paese le autorità si sono trovate a fronteggiare una situazione eccezionale.

UN SIMBOLO DI AMORE PER LA BIRRA

Il «baffone» Moretti: 113 anni di successi



Chi arriva a Udine dal viale Venezia riceve il benvenuto a nome della città da un enorme biondo baffone luminoso. È il marchio della birra Moretti, un baffone semplice, intento a gustare un boccale di birra spumeggiante, che è diventato ormai, con il passare degli anni, anche il simbolo del Friuli. Lo si trova ad ogni passo nella regione ad indicare i bar e le taverne dove la birra Moretti si consuma qui dal 1859.

Alessandro Cardulli



**Interessante iniziativa della scuola materna comunale**

# Ferrara: visite guidate dei bambini alla città

La stimolante scoperta dei «cavalli di bronzo» - Le esperienze di seconda mano della Televisione e dei libri - L'assenteismo dello Stato - Intervista con la direttrice



FERRARA - I bambini di una scuola materna visitano il laboratorio di un fornale.

**SERVIZIO**

FERRARA, 3 dicembre

Trentanove «sezioni» funzionanti in città e nel forese con 1.350 bambini dai tre ai sei anni; diverse altre «sezioni» in costruzione e in progettazione, oltre ai «nidi» da realizzare in base alla legge regionale; se si considera che soltanto dieci anni fa la scuola materna comunale contava sì e no una dozzina di «sezioni» con alcune centinaia di bambini, bisogna dire che sono passati, se non pochi anni, sono stati compiuti e che altri — permanendo l'assenteismo dello Stato — dovranno essere concretizzati, insieme alla battaglia promossa per indurre il governo ad impegnarsi, finalmente, per una soluzione della questione della scuola materna secondo un meccanismo ben definibile e che preveda il finanziamento statale, la programmazione regionale e la gestione comunale.

Lo Stato, invece, si mostra, addirittura, sempre più avaro anche nel concedere i contributi: pur di fronte alla continua crescita del numero delle «sezioni» (cinque in più rispetto al '71) ha «concorso» con 21 milioni e 900 mila lire, 200 mila in meno rispetto all'anno precedente, alle spese di gestione del Comune che, in un anno, ammontano a circa 60 milioni. Ma non è esattamente delle realizzazioni della scuola materna parlare, ma di una nuova iniziativa che è stata introdotta e che potremmo benissimo sintetizzare così: la scoperta, dell'ambiente, della città e del lavoro del-

l'uomo, con l'organizzazione di visite a Ferrara e ai suoi monumenti e a tutte le attività di laboratori di fornai, a giardini botanici, ecc., insomma «punte» in tutti quei luoghi che possono suscitare interesse e curiosità in chi, appunto, si affaccia alla vita con i «mille perché».

Ma va precisato — non ci si affida soltanto alla curiosità e all'interesse: vi è nell'iniziativa anche lo scopo preciso di «stimolare» il bambino portandolo, in alcuni casi, a contatto con una realtà che non conosce o che conosce a metà.

Ma cerchiamo di procedere con un certo ordine, magari retrocedendo di un passo. Lo facciamo insieme alla direttrice delle scuole materne, compagna Luisa Passerini. La nostra scuola, ci dice, si è posta subito di fatto «come superamento della concezione dell'«asilo»».

Come? Intanto preoccupandosi per una buona educazione del personale. I risultati non nascono tanto a farsi scendere «da cima allo scritto», ad esempio, un ispettore scolastico, in calce a diverse «cartelle» personali di concetti in un appunto di accoglimento del titolo di «Maestra» dopo averle esaminate: «Il tirocinio è stato svolto con molto profitto in un ambiente favorevole; ottimo». Poi con la scelta adeguata degli arredamenti e dei materiali didattici, degli spazi all'aperto, dei giochi, delle attrezzature (bambini spastici, sordisti, disturbati dal carattere). «Quest'ultima scelta nella nostra amministrazione», spiega ancora la compagna Passerini — «è stata rivolta a generalizzare la scuola di qualità a tutti; nessuna discriminazione; nessuna considerazione piena dei bisogni di tutta l'infanzia».

Accanto all'insegnamento di base si è venuta a collocare l'iniziativa delle visite: «un bambino non vicino alla natura è costretto dai problemi della vita cittadina ad avere esperienze di «seconda mano», in senso affettivo». Un esempio, valido per tutti, riguarda l'allontanamento a circa 650 metri di ogni forma di vita naturale della città. Il bambino, trasportato nella fattoria con la «scuola-bus», oppure «giardinato» nel giardino botanico della città, viene stimolato all'osservazione più attenta delle cose vive e, nella loro realtà, nella televisione e poi nella condizione ideale di rendersi perfettamente conto del lavoro e della fatica dell'uomo e della «differenziazione» animale e della «differenziazione» che esiste nel regno vegetale». In altre parole, spesso la visita significa «il completamento di un progetto», in cui il bambino ha sperimentato la propria attività manuale ed espressiva nei vari campi: pittura, colloquio, drammatizzazione, mimica, esercizi imitativi, ecc.

Esiste in realtà anche il problema inverso e che riguarda i bambini del forese. Ad essi viene, infatti, a mancare il termine «storico» di paragone, la visita significa «il cittadino»; i monumenti, il tipo di distribuzione commerciale, le sollecitazioni delle insegne luminose e le stesse caratteristiche delle case e dei palazzi. Da questo tipo di visita ne può benissimo ricavare una «esperienza effettiva», indubbiamente molto utile: «la sua ammirazione per il cavallo di bronzo, per il castello nell'acqua», cioè una «illustrazione diretta» che non è evidentemente, quella dei libri di fiabe, «avviando così un processo di analogie tra fiaba e realtà».

Per quanto riguarda infine il bambino della città «il risultato cui si tende» — conclude la compagna Passerini — «è quello di fornirgli una immagine di vita più serena, quasi a prepararlo ad un nuovo modo di vivere nella città».

La protesta di ieri sera segue di quattro giorni un tragico episodio verificatosi sempre nel penitenziario di Civitavecchia: un altro giovane detenuto, Franco Rapacchini, in attesa di giudizio per gli stessi reati contestati a Vittorio Feoli e Vincenzo Ruina si tolse la vita impiccandosi con un lenzuolo.

Gianni Buozzi

## TELERADIO

**radio PROGRAMMI**

**TV nazionale**

9,45 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
13,00 Non è mai troppo presto  
13,30 Telegiornale  
14,00 Una lingua per tutti  
15,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Gira e gioca  
Programma per i più piccoli  
17,30 Telegiornale  
17,45 La TV dei ragazzi  
«Immagini del mondo»  
«Le avventure di Robin Hood»  
18,35 Tuttilibri  
19,15 Antologia di sapere  
19,45 Telegiornale sport  
Cronache italiane  
20,30 Telegiornale  
21,00 Era notte a Roma  
Film, Regia di Roberto Rossellini. Interpreti: Leo Genn, Giovanni Ratti, Renato Salvatori, Paolo Stoppa, Sergio Bonducci, Roberto Rossellini. Realizzazione: «Era notte a Roma» nel 1960, come «trattato di storia» tra un film piuttosto mediocre («Il generale Della Rovere») e un altro («Viva l'Italia») che può essere considerato fra le opere migliori di questo grande maestro del cinema italiano. «Era notte a Roma» risuscita questo fenomeno di transizione oggettivo e, sebbene segni il ritorno del regista ad un modulo neorealista più funzionale, non va certo considerato all'altezza dell'analogo «Roma città aperta».

23,30 Telegiornale

**PRIMO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ora: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 25

Ore: 6:05 Mattino musicale: 6:45 Almanacco, 6:50 Come e perché, 7:45 Legni e sentenze, 8:30 Canzoni, 9:15 Voi ed io, 10 Spediteci, 11:30, 15:30, 16:30, 17:30, 19:30, 22:30, 24 - Ore 6: Il mattino, 7:40 Buongiorno, 8:14 Musica estrosa, 8:40 Indefinita, 9:14 I tarocchi, 9:35 Suoni e colori, 9:50 Mademosselle (Cg), 10:05 Canzoni per tutti, 10:35 Dalla vostra parte, 12:10 Regionali, 12:40, 14:10 gradimento, 13:50, Come e perché, 14:30 Su di giri, 14:50 Regionali, 15. Punto interrogativo, 15:40 Cararari, 17:30 Speciale GR, 17:45: Chiamate Roma 3131, 20:10 Skenegiate personale, 20:50 Superaspini, 22:40 «Madame Bovary», 23:05 «L'az dal vivo», 23:25 Musica leggera

**SECONDO PROGRAMMA**

Ore 9,30. Musica di Bellini, 10 Concerto, 11. Radioscuola, 11,25 Il '900 storico, 12,40 Musica corale, 13. Intermzzo, 14. Salotto ottocento, 14,30 Musica religiosa, 15,15 Avanguardia, 15,45 Disco in vetrina, 16,30 Musica italiana, 17,20 Classe unica, 17 e 35. Concerto, 18. Notte del Terzo, 18,30. Musica leggera, 18 e 45 Piccolo pianista, 19,15 Concerto serale, 20 Il melodramma, 21 «L'Avv. Cenni», 22.05 «L'Az dal vivo», 22.15 «Le donne al sepolcro», di M. De Ghelardone.

**TERZO PROGRAMMA**

Ore 9,30. Musica di Bellini, 10 Concerto, 11. Radioscuola, 11,25 Il '900 storico, 12,40 Musica corale, 13. Intermzzo, 14. Salotto ottocento, 14,30 Musica religiosa, 15,15 Avanguardia, 15,45 Disco in vetrina, 16,30 Musica italiana, 17,20 Classe unica, 17 e 35. Concerto, 18. Notte del Terzo, 18,30. Musica leggera, 18 e 45 Piccolo pianista, 19,15 Concerto serale, 20 Il melodramma, 21 «L'Avv. Cenni», 22.05 «L'Az dal vivo», 22.15 «Le donne al sepolcro», di M. De Ghelardone.

**Televisione svizzera**

Ore 18,10 Per i bambini: Girasole - Il tesoro, racconto delle avventure di C'eng (a colori), Le avventure di Loke e Bekle, disegni animati (a colori), 19,05 Telegiornale, 19,15 Slim John Corso di lingua inglese, 19,50 Obiettivo sport: Commentari e interviste dei lunedì, 20,20 Telegiornale, 20,45 I cari bugiardi: Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valè (a colori), 21,15 Enciclopedia TV. Dieci minuti di notizie, 21,20 «L'Az dal vivo», 21,30 Lettere intime Balettto su musica di Leo Janacek con interpretazioni del Balletto di Ferra (a colori), 22,40 C'eng, a Camera Federati, 22,45 Telegiornale

Qualche ora dopo i due detenuti hanno avuto un colloquio con il direttore del carcere il quale ha promesso di rendersi interprete delle loro richieste presso l'autorità giudiziaria.

Vittorio Feoli e Vincenzo Ruina hanno allora liberato l'ingresso della loro cella, subito dopo sono stati medicati per alcune contusioni che, secondo la versione delle autorità carcerarie — si sarebbero procurate volontariamente e trasferiti in celle d'isolamento.

La protesta di ieri sera segue di quattro giorni un tragico episodio verificatosi sempre nel penitenziario di Civitavecchia: un altro giovane detenuto, Franco Rapacchini, in attesa di giudizio per gli stessi reati contestati a Vittorio Feoli e Vincenzo Ruina si tolse la vita impiccandosi con un lenzuolo.

**Televisione jugoslava**

Ore 9,05 Università libera, 9,35 e 14,45: TV scuola, 10,45 e 15,40 Lezioni di inglese, 11. Notte generale, 16,10 Lettura, 17. Intervista, 17,50 Su, qu, intorno, 18,10 Cartoni animati, 18,15 Attraverso la Slovenia, 18,30 Gli atleti (continua)

Ore 7. Buon giorno in musica, 7,30 Notiziario, 7,40: Buon giorno in musica, 8. Musica del mattino, 8,40. Angelo dei ragazzi, 9. Melodie vietname, 9,30. Ventimila lire per il vostro programma, 10. Di melodia in melodia, 10,15. E con noi, 10,30. Notiziario, 10,35. Ascoltiamoci insieme, 11. I successi del giorno, 11,15. Celebri o verità, 11,45. Canta il coro del CAI di Padova, 12,13,30. Musica per voi, 12,30. Giornale radio, 13. Brindiamo con, 13,30. Ti ricor-

**Radio Capodistria**

Ore 7. Buon giorno in musica, 7,30 Notiziario, 7,40: Buon giorno in musica, 8. Musica del mattino, 8,40. Angelo dei ragazzi, 9. Melodie vietname, 9,30. Ventimila lire per il vostro programma, 10. Di melodia in melodia, 10,15. E con noi, 10,30. Notiziario, 10,35. Ascoltiamoci insieme, 11. I successi del giorno, 11,15. Celebri o verità, 11,45. Canta il coro del CAI di Padova, 12,13,30. Musica per voi, 12,30. Giornale radio, 13. Brindiamo con, 13,30. Ti ricor-

**Civitavecchia**

**Si barricano in cella due giovani detenuti**

ROMA, 3 dicembre

Due detenuti in attesa di giudizio si sono barricati per alcune ore in una cella nella loro cella del carcere di Civitavecchia, per protestare contro il sistema carcerario e l'eccessiva lunghezza del periodo di carcere non preventivo. Vittorio Feoli, 35 anni, e Vincenzo Ruina, 26 anni, accusati di favoreggiamento della prostituzione e violenza carnale, hanno messo in atto la loro protesta verso le 20: hanno ammassato le suppellettili contro la porta della cella, e quando alcuni agenti di custodia hanno cercato di forzare l'ingresso li hanno minacciati con un bastone e una bottiglia.

# RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

NONOSTANTE LE POSITIVE IMPRESSIONI DI GUIDA DELLA NUOVA LANCIA



## Un'incognita impedisce di valutare la Beta



Una berlina «importante» che può soddisfare anche gli sportivi - Eccellente tenuta di strada - Abitacolo silenzioso e perfettamente ventilato - I risultati delle prove

Il prezzo della Lancia «Beta» continua ad essere un mistero e questa incognita tende particolarmente a diffidare un giudizio complessivo sulla prima vettura nata dopo il passaggio di proprietà. E' chiaro, infatti, che una macchina confortevole, di linea moderna, dalle prestazioni eccellenti potrebbe non appassire di tanto. Quando diciamo vettura concorrenti in realtà pensiamo ad una sola vettura, sia pure nella concezione meccanica, l'Alfa Romeo «Alfetta». Pensiamo all'Alfetta perché le stesse impressioni avute in maggio con la berlina dell'Alfa le abbiamo registrate in questi giorni in occasione di una prima presa di contatto diretto con la «Beta».

La Lancia, organizzando le prove per la stampa, ha messo a disposizione il modello equipaggiato con il motore 1,8 litri e quindi, le impressioni e i giudizi si riferiscono soltanto a questo, mentre sarebbe stato interessante anche un confronto diretto tra la «Beta» 1800, la 1600 e la 1400, visto che non dovrebbero essere poche le appassionate delle Lancia che, per più di una ragione, opereranno per il modello di minore cilindrata.

Delle caratteristiche tecniche della «Beta» si è già ampiamente parlato in occasione della presentazione della vettura al Salone dell'«Asilo».

Ma va precisato — non ci si affida soltanto alla curiosità e all'interesse: vi è nell'iniziativa anche lo scopo preciso di «stimolare» il bambino portandolo, in alcuni casi, a contatto con una realtà che non conosce o che conosce a metà.

Ma cerchiamo di procedere con un certo ordine, magari retrocedendo di un passo. Lo facciamo insieme alla direttrice delle scuole materne, compagna Luisa Passerini. La nostra scuola, ci dice, si è posta subito di fatto «come superamento della concezione dell'«asilo»».

Efficientissimo il sistema di aerazione e di riscaldamento che è davvero possibile regolare a piacimento non appena si rende conto che i simboli di identificazione sono rovesciati rispetto alla generalità delle vetture in collezione. Ottima anche l'insonorizzazione dell'abitacolo, tanto che si può conversare senza dover alzare la voce anche quando si viaggia alla velocità massima, che è indicata dalla Casa in 175 chilometri orari, questa velocità, meccanica, l'Alfa Romeo «Alfetta». Pensiamo all'Alfetta perché le stesse impressioni avute in maggio con la berlina dell'Alfa le abbiamo registrate in questi giorni in occasione di una prima presa di contatto diretto con la «Beta».

Sono, comunque, prestazioni di tutto rispetto, a conferma della bontà del motore di gruppo — come lo chiamano la Lancia — che è poi quello della Fiat «132» sistemato trasversalmente. C'è da dire, semmai, che usando la vettura al limite, come generalmente abbiamo fatto noi, il motore tende a «bere» e lo è sul base di una semplice considerazione: la coda tronca significa più spazio a disposizione anche con vetture a dimensioni contenute. Non a caso — infatti — diventano sempre più numerose le vetture che presentano questa linea. C'è semmai da dire che la «Beta», la coda crea un problema di visibilità posteriore — che lo specchio retrovisivo esterno risolve ottimamente — quando si è in marcia — che mette in qualche difficoltà nelle manovre di parcheggio in retrovia.

Coda a parte, comunque, la «Beta» vista anteriormente ci pare molto bella. Ma queste sono questioni soggettive. Diverso discorso se si esamina l'interno della vettura che, oggettivamente, offre il massimo di confort sia pure senza concessioni al superfluo. Grazie ai sedili avvolgenti (con regolata incorporata) regolabili a discrezione e gra-

die alla possibilità di stabilire a piacimento la posizione del volante, l'assetto di guida è eccellente.

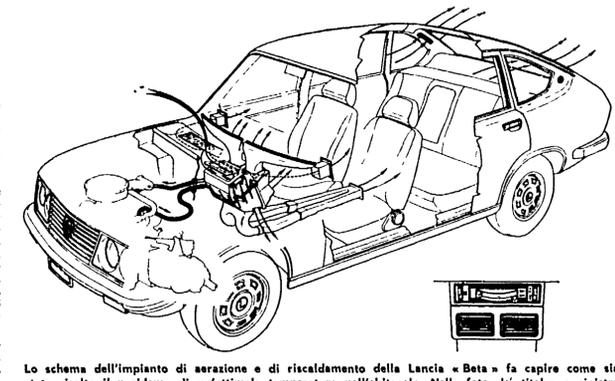
Efficientissimo il sistema di aerazione e di riscaldamento che è davvero possibile regolare a piacimento non appena si rende conto che i simboli di identificazione sono rovesciati rispetto alla generalità delle vetture in collezione. Ottima anche l'insonorizzazione dell'abitacolo, tanto che si può conversare senza dover alzare la voce anche quando si viaggia alla velocità massima, che è indicata dalla Casa in 175 chilometri orari, questa velocità, meccanica, l'Alfa Romeo «Alfetta». Pensiamo all'Alfetta perché le stesse impressioni avute in maggio con la berlina dell'Alfa le abbiamo registrate in questi giorni in occasione di una prima presa di contatto diretto con la «Beta».

Anche per i tempi di accelerazione i nostri risultati sono stati buoni di quelli indicati dalla Casa: chilometro con partenza da fermo in secondi 35,5 invece di 32 secondi; velocità di 100 chilometri orari raggiunta con partenza da fermo in 12,6 secondi invece di 12,3 secondi.

Ma non abbiamo difficoltà ad ammettere che i risultati indicati dalla Lancia possono essere ottenuti dai suoi piloti.

Conduzione la «Beta» è comunque molto piacevole, anche se si è soliti alla guida sportiva: lo sterzo è preciso; l'innesto delle varie marce è molto rapido e si ha l'impressione che il cambio sia decisamente robusto. La tenuta di strada della «Beta» è perfetta in tutte le condizioni, ma si apprezza particolarmente — come del resto per tutte le auto a trazione anteriore — su percorsi di montagna. In curva si avverte appena un leggero comportamento sottosterzante. Ottimi i freni servosterzanti. C'è semmai da ricordare che la sensibilità del servofreno è tale che se si usa molto la macchina nel traffico urbano ci si affatica per dosare la pressione del piede sul pedale.

Complessivamente quindi, come si diceva all'inizio, il giudizio sulla «Beta» è altamente positivo anche perché è difficile trovare contemporaneamente su una vettura il confort di una berlina «importante» e le prestazioni di una sportiva. Quando sarà risolta l'incognita del prezzo si vedrà se la Lancia è rientrata nel solco dell'antica tradizione.

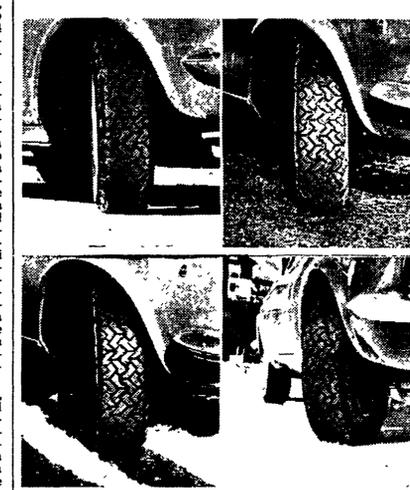


Lo schema dell'impianto di aerazione e di riscaldamento della Lancia «Beta» fa capire come sia stato risolto il problema di un'ottimale temperatura nell'abitacolo. Nelle foto del titolo: a sinistra la «Beta» vista di fronte (i quattro fari sono allo iodio) e a destra vista dal posto di guida.

Dopo le prove nei rally è stato immesso sul mercato

## Studiato da un calcolatore il pneumatico «fango e neve»

Si tratta del Pirelli «cinturato MS 35» - Può essere usato con o senza chiodatura



Il «cinturato MS 35» in quattro diverse condizioni di impiego: su strada normale, su strada ghiacciata, su strada innevata e «verata», su strada innevata (da sinistra a destra e dall'alto in basso).

Le iniziali di «Mud» e «Snow» (due parole inglesi che significano fango e neve) insieme con il numero 35 (che indica il progetto) costituiscono la sigla di un nuovo pneumatico invernale che Pirelli ha immesso sul mercato italiano.

Il «cinturato MS 35» deriva direttamente dall'esperienza fatta nei rally sia in Italia, sia all'estero, e ha contribuito in modo definito «determinante» alle più recenti affermazioni della Fiat e della Lancia in queste competizioni (tra le ultime vittorie il primo posto di Sandro Munari e Mario Mannucci su «Pulvia HF 1000» al Rally di Montecarlo).

Il pneumatico è destinato agli automobilisti che nella stagione invernale percorrono strade innevate o ghiacciate e, non desiderando ricorrere alle catene, possono giovare delle doti di aderenza e di rendimento dimostrata dal «cinturato MS 35» (la Pirelli aveva inviato a Montecarlo due versioni di pneumatico, capaci l'una di accogliere fino a 130 chiodi e l'altra fino a 600 nel corso di innumerevoli competizioni).

Il «cinturato MS 35», ha un disegno di battistrada a tasselli lamellati che consentono l'«elevata» capillarità di trazione e di movimento anche su ghiaccio senza ricorrere ai chiodi; da cordone laterali del battistrada, che permettono di mantenere bene la direzione di marcia su neve fresca; dalla possibilità innata di ottenere, se necessario, una chiodatura «razionale» con passo variabile nelle zone laterali del battistrada, con la garanzia di una notevole sicurezza anche su terreni ghiacciati.

Il «cinturato MS 35» è stato progettato dalla Pirelli sulla base di un'impostazione generale studiata da un calcolatore elettronico. Sono cominciati poi i «test» pratici su strada e la stessa attività è proseguita con l'introduzione nel calcolatore delle varianti sperimentali adattate.

Infine si è giunti al prototipo che ha incominciato a subire l'esame delle competizioni e delle condizioni di utilizzazione più esasperate. Ora l'immersione sul mercato è italiana.

## Tracce di cianuro nei gas di scarico delle automobili

La presenza di cianuro nei gas di scarico delle automobili è stata accertata dai ricercatori della casa di Torino che, attraverso una complicata iterazione con altri agenti chimici inquinanti nell'aria, si sta uno dei fattori dello smog, il cianuro, attraverso una complicata iterazione con altri agenti chimici inquinanti nell'aria, si sta uno dei fattori dello smog.

La quantità di veleno rilevata non è comunque elevata all'atto di scarico, ma è possibile, hanno detto i ricercatori, che il cianuro, attraverso una complicata iterazione con altri agenti chimici inquinanti nell'aria, si sta uno dei fattori dello smog.

Gli esperimenti per accertare la presenza di veleno nel gas di scarico sono stati compiuti su quattro diversi tipi di motori che hanno prodotto da 0,1 a 0,7 milligrammi di cianuro per metro cubo di gas. Tale percentuale è aumentata da 0,9 a 4,3 milligrammi nelle automobili in accelerazione.

## Due interessanti autocarri a trazione integrale dell'Alfa

### Nessun percorso impossibile per gli «MM 4x4»

Modelli con potenze diverse ma con caratteristiche simili - Raggio di sterzata ridotto - Possibilità di carico



I due autocarri Alfa Romeo «MM 4x4» fotografati durante le prove su percorsi particolarmente difficili.

In un paese come il nostro, ricco di montagne, dove esistono zone nelle quali le strade veramente agili sono poche, per lo più sono impraticabili (a volte non esistono per niente), stranamente non ci si è resi conto della necessità di disporre di veicoli a quattro ruote motrici. I pochi esistenti vengono usati, paradossalmente, quasi solo per partecipare alle gare del fuoristrada, oggi di moda. L'assenza di questi veicoli, per esempio, diventa drammatica nei casi — purtroppo frequenti in Italia — di incendi e di catastrofi naturali, nel corso delle quali si deve fare ricorso ai mezzi dell'esercito.

Come conseguenza della mancata richiesta si è creata una carenza di offerta, almeno da parte della produzione nazionale. Alla Lancia è stato posto rimedio con la realizzazione degli Alfa Romeo «A 38 MM 4x4» e «A 19 MM 4x4». Si tratta di veicoli a trazione integrale con caratteristiche simili. Essi adottano motori Diesel di 319 cc di cilindrata che erogano una potenza di 83 CV, per il modello «A 38», e di 72 CV, per l'«A 19». Hanno quattro marce sincretizzate, più retromarcia e riduttore. Possono superare a pieno carico pendenze superiori al 60 per cento. Hanno un raggio di sterzata inferiore ai 5 metri, eccezionale per veicoli di questo tipo. Montano di serie pneumatici speciali per fuoristrada.

Respettivamente, l'«A 38» e l'«A 19» hanno portate utili di 3500 e 1500 chili, velocità massima di 74 e 82 km/h, e hanno un consumo di 13 e di 11 litri per 100 km.

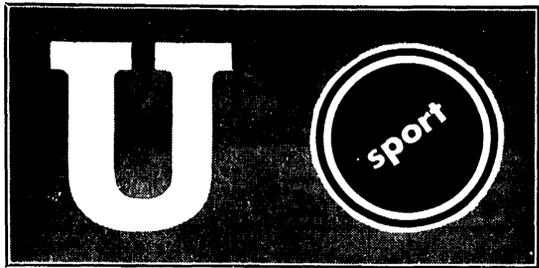
I due veicoli sono strutturalmente semplici per cui non pongono seri problemi di uso e manutenzione.

I veicoli a trazione integrale hanno una illimitata possibilità di impiego, ma soprattutto sono autocarri che marcano senza difficoltà su qualunque tipo di strada, indipendentemente dallo stato della strada stessa. Fango, neve, ghiaccio, sabbia, acqua, non li fermano.

Gli «A 38» e «A 19» 4x4 hanno inoltre le stesse caratteristiche d'uso dei normali veicoli industriali Alfa Romeo: sono maneggevoli e confortevoli. Sono costruiti in modo da permettere di viaggiare indifferente su strade asfaltate o di terra. Si tratta di veicoli a trazione integrale con caratteristiche simili. Essi adottano motori Diesel di 319 cc di cilindrata che erogano una potenza di 83 CV, per il modello «A 38», e di 72 CV, per l'«A 19». Hanno quattro marce sincretizzate, più retromarcia e riduttore. Possono superare a pieno carico pendenze superiori al 60 per cento. Hanno un raggio di sterzata inferiore ai 5 metri, eccezionale per veicoli di questo tipo. Montano di serie pneumatici speciali per fuoristrada.

Infine, particolare importante per gli utenti, gli «A 38» e «A 19» 4x4 possono contare sulla intera rete di vendita e assistenza dell'Alfa Romeo.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci



UNA complicata teoria spiega che il tempo non esiste: esiste solo lo spazio e la nostra vita è come una pellicola cinematografica che quando viene proiettata dà l'impressione del trascorrere del tempo...

l'eroe della domenica

che la squadra torinese ha vinto lo scudetto, ma anche a farlo - forse più importante - di essere una squadra di giovani, la squadra del futuro...

zione che erano tutte contemporanee. Su questo pasticcio di spazio e di tempo hanno fatto illusioni e soldi gli scrittori di fantascienza...

azioni che erano tutte contemporanee. Su questo pasticcio di spazio e di tempo hanno fatto illusioni e soldi gli scrittori di fantascienza...

LA FUGA DELLA LAZIO FA TREMARE LE «GRANDI»

Chinaglia segna il gol della vittoria al 90' (2-1)

La resistenza del Cagliari piegata negli ultimi secondi

Strepitoso rientro di Domenghini, uno dei migliori in campo - Stata la tradizione che voleva i biancazzurri soccombenti con i sardi all'Olimpico

Doppopartita all'Olimpico

Per Fabbri è stata una ingenuità della difesa

«Siamo arrivati a quota meno dieci». Con queste parole esordisce Maestrelli mentre stringe le mani di numerosi amici tenuti per congratularsi per la vittoria...

MARCATORI: Pulici (L) (autore) al 15', Garlaschelli (L) al 25' p.t.; Chinaglia (L) al 45' della ripresa. LAZIO: Pulici 6; Faccio 6, Marini 6; Wilson 7, Oddi 7, Nanni 6; Garlaschelli 7, Ceccconi 7, Chiarini 7, Frustalupi 7. Cagliari: Domenghini 1, Neri 6, Rossi 6, Riva 6, Petrelli dal 43' del s.t. non classificabile. N. 12: Morigi.

La Lazio ha vinto meritatamente, soffrendo però le pene dell'infelicità. Il Cagliari che risponderà quel Domenghini, ex nazionale, che Fabbri ha rivoltato a tutti i costi e che si è rivelato il migliore uomo in campo...

vero e proprio infortunio, in occasione della rete di Riva (al 15' del primo tempo), proprio nel momento in cui la Lazio stava producendo il suo maggiore lavoro...

La Lazio ha vinto meritatamente, soffrendo però le pene dell'infelicità. Il Cagliari che risponderà quel Domenghini, ex nazionale, che Fabbri ha rivoltato a tutti i costi...

dei lasciati sfuggire di tra le mani un pallone calciato da Brugnera. Nella ripresa è però apparso un modo di farsi ammirare al 20', respingendo un tiro di Garlaschelli...

La Lazio ha vinto meritatamente, soffrendo però le pene dell'infelicità. Il Cagliari che risponderà quel Domenghini, ex nazionale, che Fabbri ha rivoltato a tutti i costi...

giuliano Antognoli



LAZIO-CAGLIARI - Con questo eccellente colpo di testa in tuffo Garlaschelli ha realizzato il pareggio laziale. Chinaglia provvederà, allo scadenza del tempo, a siglare la vittoria dei biancazzurri.

Utile ma consolante pareggio contro un'Atalanta incompleta (0-0)

L'INTER GIOCA MALE MA LE VA BENE

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia



ATALANTA-INTER - Una girata al volo, di testa, di Boninsegna neutralizzata dal portiere bergamasco.

ATALANTA: Pianta 7; Maggioni 6, Divina 6+; Savoia 7, Vianello 7, Scirea 6+; Carrelli 6+, Sacco 7+, Musiello 6+, Pirota 8, Pellizzaro 7. N. 12: Grassi, n. 13 Picella. INTER: Vieri 7+; Orioli 6+; Facchetti 6+; Bedin 5, Burgnich 6+; Masza 5+, Mazzola 6+, Boninsegna 6, Bertini 6 (Moro dal 43' del s.t. 6+), Corso 6+, N. 12 Bordon.

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

dando, sul finire, a controllare le operazioni per non essere burlato. Per fortuna Bellugi ha imbrigliato a dovere il mobile Musiello, Orioli s'è arrangiato sul polemico Pellizzaro...

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

l'indaffarato e furibondo Vieri. Per fortuna Bellugi ha imbrigliato a dovere il mobile Musiello, Orioli s'è arrangiato sul polemico Pellizzaro...

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

La squadra di Invernizzi ha confermato il suo non gioco ed ha traballato spesso di fronte agli attacchi dei bergamaschi - Scirea e Sacco degni sostituti di Bianchi e Vernacchia

«Petrelli mi ha passato il pallone, ho avuto paura di sbagliare, saltando quando lo ho visto in fondo al sacco mi è soprappiunta una immensa felicità». Queste le parole di Chinaglia a commento del gol della vittoria. «E' stato un attimo - ha proseguito il centravanti biancazzurro - ma a me è sembrato così lungo che a ripensarci mi viene ancora la tremarella...

Protestano i giocatori: calcio fermo in Francia

PARIGI, 3 dicembre. Oltre la metà delle squadre francesi di prima divisione non ha potuto giocare oggi in seguito ad uno sciopero proclamato dai sindacati calciatori professionisti...

Re Cecconi... e Prati alla prova del Belgio

MILANO, 3 dicembre. Per la partita tra la rappresentativa della Lega nazionale professionistica e la rappresentativa della Lega nazionale belga, che si disputerà a Firenze mercoledì 6 dicembre 1972 con inizio alle ore 14.30 sono stati convocati i convocati i medici dott. Dino Fini e dott. Leonardo Vecchietti, gli allenatori federali Enzo Bearzot e Adolfo Vieri, il massaggiatore Alessandro Selvi.

leri le convocazioni per la rappresentativa di Lega

Re Cecconi... e Prati alla prova del Belgio

Entrambi in campo mercoledì a Firenze? - Anche Orlandini preso in considerazione da Valcareggi

Gli interisti soddisfatti del pari

Corsini: si poteva vincere

Gli interisti soddisfatti del pari

Corsini: si poteva vincere

Gli interisti soddisfatti del pari

Corsini: si poteva vincere

Gli interisti soddisfatti del pari

Corsini: si poteva vincere

Gli interisti soddisfatti del pari

Corsini: si poteva vincere



# La Roma a Terni: una macchina da gol

Giallorossi alle corde nel primo tempo, poi la Ternana cede (4-1)

## Il capolavoro di Cordova dà il via alla grandinata



TERNANA-ROMA — Spadoni, tornato al suo ruolo di goleador, infila la seconda rete romanista.

Vicini amareggiati ma fiduciosi

### «Scarsa esperienza in A»

DAL CORISPONDENTE

TERNI, 3 dicembre. Heleno Herrera esce dallo spogliatoio giallorosso risentito e soddisfatto: 4 gol fuori casa, per giunta su di un campo tradizionalmente «difficile», come quello di Terni, sono, infatti, molti. Quattro marcature, che hanno fatto assumere al risultato un significato trionfale, sono scaturite sul vulgere di una partita che la Roma ha anche rischiato di perdere. Il mago è su per il momento, quindi non si abbandona a dichiarazioni roboanti, ma si limita a commentare obiettivamente la partita.

Ad un primo tempo decisamente in mano alla Ternana — ha detto il tecnico argentino — abbiamo risposto con una ripresa veramente notevole, per impegno ed orgoglio. Nell'intervallo, i ragazzi hanno fatto tesoro delle mie raccomandazioni e sono ritornati sul terreno di gioco con la determinazione di far loro il risultato. La Ternana, comunque, ha giocato un ottimo football, ha corso molto ed ha dimostrato di poter aspirare a condurre a termine un campionato dignitoso. «Vicini, per contro, è comprensibilmente amareggiato e cerca di giustificare l'opaco secondo tempo dei suoi, con la mancanza di esperienza in serie A: «Mi hanno costretto a correre molto, e l'ho fatto volentieri».

Il presidente della Roma, Anzalone, colto da un leggero malumore ai goal di Spadoni, si è prontamente rimesso, ma non ha voluto lasciare dichiarazioni. In ultimo, una frase di Lo Bello, che suona da premio per i protagonisti dell'incontro: «Mi hanno costretto a correre molto, e l'ho fatto volentieri».

Guido Dell'Aquila

Magnifico avvio degli umbri che vanno in vantaggio - Al termine una sconfitta troppo severa - Di nuovo a rete Spadoni

MARCATORI: Mastropasqua al 15' del p.t.; nella ripresa al 3' Cordova, al 17' Spadoni, al 30' e al 32' Cappellini.  
TERNANA: Tancredi 5; Benatti 6, Agretti 6; Mastropasqua 6, Rosa 7, Marinal 6; Cardillo 6, Luchita 5; Corcollino 5, Russo 7, Beatrice 6 (Rossetti s.v.) (Germel).  
RONA: Ginilli 7; Morini 6; Peccenini 6; Bet 7, Santarini 6, Sciarati 6; Spadoni 6, Cappellini 7, Cordova 7, Franzoz 6. (Sul campo).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa, 8.  
NOTE: Tempo buono, terreno sovrappieno per la pioggia dei giorni scorsi. Angoli 9 a Terni. Spettatori 23.266 paganti per un incasso di circa 50 milioni, più la quota abbonati.

DALL'INVIATO

TERNI, 3 dicembre

L'umidità del primo tempo era stata troppo cocente per poter credere che la Roma nella ripresa non trovasse la forza di reagire. La Roma difatti, non solo aveva incassato un goal al quarto d'ora, allorché Ginilli si era fatto colpire in crisi di piazzamento da un pallone scagliato a rete da Mastropasqua da oltre trenta metri, ma si era fatta dominare nettamente dall'avversario, si era lasciata impaniata dalle insistenze di farsi ridicolizzare dall'avversario per tutt'intero il primo quarto d'ora.

Un quarto d'ora che ha fatto soffrire le migliaia di romanisti presenti allo stadio, i quali, di fronte allo spettacolo di giocatori che per minuti e minuti non riuscivano a centrare la palla, guardando incantati la ragunata che gli avversari intessavano con perfetta sincronia e meccanica di cambi, di fronte a qualsiasi mancanza di reazione, di impen-

nata di orgoglio, di fronte, insomma, alla rassegnazione che aveva preso i giallorossi, i quali devono aver ritenuto che ormai tutto era perduto, ed era perfino inutile star lì a contrastare col rischio di accumulare altre brutte figure, di fronte a questo spettacolo, dicevano, i tifosi romanisti hanno rinfoderato i loro vessilli con una tremenda carica di amarezza in corpo.

Non esageriamo, in sostanza, se diciamo che questo primo tempo poteva anche finire peggio, se la Roma (Cordova al 25' ha colpito la traversa, ma almeno questo la Roma era riuscita a pareggiarla con un pallone di Spadoni) non aveva la confluenza dei palli e comunque se la Ternana avesse raddoppiato certamente più improbabile sarebbe stata la rimonta.

E invece c'è stata la ripresa. E nella ripresa l'andamento della partita si è letteralmente capovolto. Nella ripresa non trovare la forza di reagire, a scompagnarsi, a perdere letteralmente la testa, è la prima regola di un difensore. E in questo quarto d'ora, uno più bello e convincente dell'altro, la Roma ha dimostrato che il suo orgoglio era ancora intatto. E infatti, nel secondo quarto d'ora, la difesa ha reagito e ha mostrato di essere in grado di bandire i giallorossi.

Forse è bastato che nello intervallo si facesse il punto della situazione, che Herrera si accorgesse che quello Sciarati mandato in campo come finta ala, senza però un compito preciso, non significava perfettamente niente, tatticamente negando dal momento che non contrastava neppure Rosa, il centrocampista avversario che, per la libertà di cui godeva, era diventato un punto di riferimento per i compagni, e si sganciava, costruisce, spesso addirittura tentava di con-

Un sorprendente Bologna batte i granata (1-0)

## Novellini infilza il Toro che giocava per il pari

Gli ospiti menomati dalla mancanza di alcuni titolari - L'incredibile resa atletica dei rossoblù

MARCATORE: s.l. 29' Novellini.  
BOLOGNA: Battara 6; Roveri 6, Fedele 6,5; Scuri 6,5; Cresci 7, Gregori 6; Novellini 6, Bulgarelli 7,5; Vieri 6,5 (12' Caporali).  
TORINO: Castellini 6,5; Lombardo 6 (Maddo 32 s.v.), Fossati 6; Morzini 6, Zecchini 6, Agropoli 6; Mastropasqua 6,5; Rampanti 5, Crivelli 5,5; Toschi 7 (12' Sattolo).

ARBITRO: Francescon (Padova) 5,5.  
NOTE: pomeriggio nebbioso; spettatori oltre 20.000 dei quali 9863 paganti per un incasso di lire 20.341.900. Ammonito Cresci per gioco falso; calci d'angolo 7 a 1 per il Bologna; antidoping negativo.

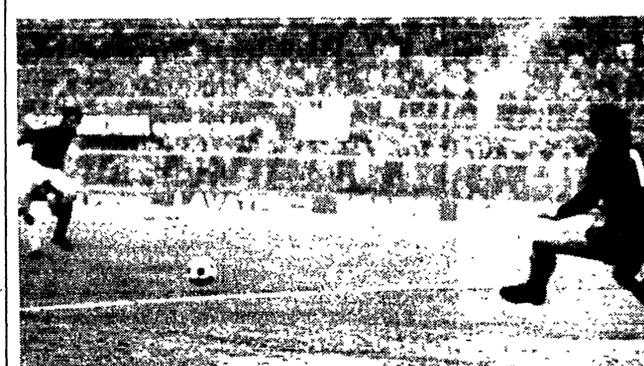
DAL CORISPONDENTE

BOLOGNA, 3 dicembre. Il Torino è incompleto mancandogli Cresci, Sala, But e Pizzelli, mentre è tutto preso da quell'obiettivo e si difende con ordine, ma è piuttosto ammucchiato.

Si sente stimolato ad attaccare, o per lo meno a osare qualcosa per appiattare una vittoria che gli è necessaria, diversamente ripiomba in crisi. E alla fine il successo lo trova e lo legittima con la sua miglior prestazione della stagione. Infatti già all'avvio i rossoblù premono insistente e, favoriti dalla cautela degli avversari i quali lasciano in avanti stabilmente Toschi appoggiato da Rampanti. Il «Toro» cerca anche con qualche altro elemento di combinare una trama offensiva. Fra questi si trova spesso Agropoli che al decimo minuto a lato la prima palla del della partita su suggerimento di Toschi. Intanto il Bologna cerca conclusioni che comunque non imperiscono. Proprio a Ghetti capita una gran palla gol dopo tre minuti, ma da 12 metri la mette fuori. Scade piuttosto il Torino. Agropoli a parte un sapiente innesco offensivo, ora è quasi fermo, ma tutta la squadra può accusare fatica. Il più vivace resta Toschi che, tuttavia, viene bloccato con le buone

o con le cattive dall'energico Cresci. Adesso si nota una sostanziale differenza tra i contendenti ed è il Bologna che tiene pallino. Intorno al 20' ci scappa un rigore (Zecchini atterra Savoliti) che lo dà al Bologna (Vieri alla fine tira sul portiere); si resta così sullo 0 a 0 anche se nuovamente Agropoli da una parte e Vieri dall'altra hanno occasioni propizie. Nei primi quarantacinque minuti s'è visto un calcio giocato a una discreta velocità e con buon impegno.

Nella ripresa stupisce la condizione atletica del Bologna che prosegue a macchina a un accettabile livello. Bulgarelli tiene ordine, mentre Vieri offre la sua miglior prestazione in rossoblù, mentre Ghetti e in continuo movimento. Proprio a Ghetti capita una gran palla gol dopo tre minuti, ma da 12 metri la mette fuori. Scade piuttosto il Torino. Agropoli a parte un sapiente innesco offensivo, ora è quasi fermo, ma tutta la squadra può accusare fatica. Il più vivace resta Toschi che, tuttavia, viene bloccato con le buone



BOLOGNA-TORINO — Novellini, vanamente inseguito da Zecchini, segna la rete della vittoria bolognese.

SERIE C: prima sconfitta stagionale della capolista (1-0)

## Lo Spezia ferma il Modena

Di Callioni la rete della vittoria spezzina - Rinunciatari gli emiliani

MARCATORE: al 29' del secondo tempo Callioni.  
SPEZIA: Brusenga 6; Callioni 6,5; Bolchini 7,5; Ghisellini 7,5; Motto 7, Poleto 7; Facchinetti 5,5 (Zinego del 22' del secondo tempo), Morosini 6,5; Piloni 6,5 (Di Mario del 32' del secondo tempo), Corni 5,5, Boscolo 7, Melotti 7, Gravano 5, N. 12 Pasi.  
ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma 6.  
NOTE: calci d'angolo 13-2 a favore dello Spezia. Spettatori quattromilacinquecento. Ammonito Bolchini.

La Spezia aveva vinto la partita della stagione. La squadra emiliana «sentiva» che il momento negativo si avvicinava (quattro pareggi consecutivi erano il campanello d'allarme) e questo l'ha condizionata psicologicamente. Non si può spiegare un disperato tentativo di recupero (Piloni anima vagante senza idee, Asnicar cavallone valido a tre quarti di campo ma penoso nel tiro a rete) e non bastava la «verve» aggressiva di Facchinetti («ex di turno» a tradurre in pratica il gran lavoro del retro).

Tranquilla in difesa, dove accanto al solito Motto oggi era bravissimo Bolchini, la squadra spezzina ha avuto il tempo di dimostrare che respinge e Callioni dal limite tardava a venire. Nel Modena bravissimo il giovane Nello Morosini, che respinse ed anche l'altro giovanissimo Di Mario entrato nella fase finale della partita.

La cronaca è scarsa. Indovina le marcature lo Spezia, neutralizzando Boscolo con Boldini. Al 32' azione vuota da Morosini-Piloni scappata da Asnicar solo a tre metri da Piccoli. Si sgranano i calci d'angolo contro il Modena. Al 45' Morosini getta nella mischia un pallone teso e Facchinetti al volo devia nell'angolo. Piccoli è battuto ma Melotti respinge sulla linea.

Stessa musica nella ripresa. Al 29' Morosini effettua una rimessa laterale, Console correge al centro, entra un difensore modenese che respinge corto e Callioni dal limite indovina l'angolo. E' la vittoria spezzina.

Filippo Borrini

Pareggio interno con il Verona (1-1)

## Mai visto quest'anno un Napoli così opaco

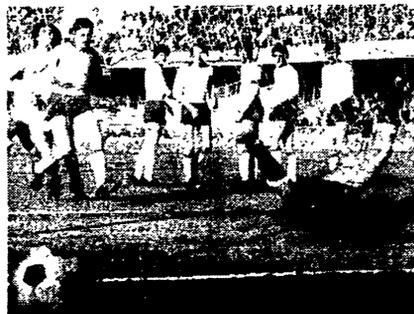
MARCATORE: Jacomuzzi (V) al 4' Canè (N) al 10' del primo tempo.  
NAPOLI: Carmignani 5; Bruscolotti 7, Rimbandi 5; Zurini 5; Vassurosi 5; Esposito 5; Damiani 4, Fontana 4. (dal 28' s.l. Abbandanza). Canè 6, Impropia 5, Mariani 4. (N. 12; Nardin).  
VERONA: Pizzaballa 5; Busatta 7, Ranghino 6, Mascalzo 6; Bergamaschi 5, Mascetti 6, Jacomuzzi 6, Maioli 7, Luppi 5 (dal 20' del s.l. Cicolo). (N. 12; Giacconi).  
ARBITRO: Carninatti di Milano, 4.  
NOTE: Calci d'angolo 5 a 2 per il Verona. Ammoniti: Esposito per scorrettezza. Spettatori circa 50 mila di cui 6047 pa-

ganti per un incasso di 12 milioni. 267.500, più 39.037 abbonati. Infornuto a Mascalzo che in seguito a uno scontro con Nanni riportava un trauma cervicale e restava fuori campo per circa 4 minuti. Antidoping negativo.

DAL CORISPONDENTE

NAPOLI, 3 dicembre

Un Napoli per niente aggressivo continua, come nelle precedenti partite interne, ma opaco e disincantato. Il peggior Napoli visto quest'anno al «Paolo», ha dovuto dividere la partita col Verona che, a conti fatti, non ha rubato niente, anzi ha strameritato il pareggio. Si aspetta un pareggio. Si attendeva un pareggio, invece quasi è venuta la conferma che la squadra incomincia a denunciare i limiti della classe complessiva dei suoi componenti e la ventata mizale, che aveva fatto accendere nuovamente le speranze per tifosi napoletani, un'amicizia a spegnersi e lo scarso pubblico presente — a parte gli abbonati — lo testimonia.



NAPOLI-VERONA — Il pareggio napoletano: ha tirato Canè e un difensore in barriera ha deviato in rete imparabilmente.

attacco azzurro ha creato diverse occasioni di gol ed è giunto finanche al gol, segnato da Canè, annullato, mentre lo stadio esplodeva e si raggelava subito perché Carmignani annullava per un fallo dello stesso Canè.

Venuto a mancare Fontana e non trovandosi in pieno bivio giornata, il solo Esposito ha cercato di tenere su la baracca, ma è stato, e non poteva essere diversamente, troppo poco.

Carmignani accordava una punizione che Canè trasformava con l'involontaria collaborazione di Bergamaschi, che deviatore leggermente il tiro spazzando completamente Pizzaballa.

Al 34' gli azzurri colpivano la traversa. Mariani, palla al piede, veniva ostacolato a più riprese da Ranghino e, mentre sembrava che stesse per prendere la palla, si girava e calciava violentemente il pallone cogliendo la traversa e infilava nell'angolo basso.

Adesso la Ternana era in completa soggezione. Si c'era ancora qualche timido accento a ritopporre nel gioco corto e che aveva frastornato la Roma per l'intero primo tempo, ma ormai mancava la convinzione. Non c'era più neanche Beatrice, sostituito da Grossetti, era scomparso la bella disinvoltura di prima. E la Roma non era ancora, e non commettere l'errore di chiudersi in difesa consentendo così all'avversario di tirare il fiato, di riprendere di organizzarsi con la necessaria tranquillità.

Continuava ad attaccare, la Roma e passava altre due volte nello spazio di due minuti. Al 30' con Cappellini si sbatteva indietro un pallone che Salvioli su punizione aveva tirato a Scaratti e che da Scaratti era stato avviato verso la porta con un tiro molto approssimativo; e al 32' ancora con Cappellini che raccoglieva una respinta di Tancredi su tiro di Scaratti. Per la Roma è un trionfo per la Ternana una sconfitta troppo severa.

Michele Muro

**TOTO**

Atalanta-Inter	x
Bologna-Torino	1
Juventus-Fiorentina	1
L.R. Vicenza-Palermo	x
Lazio-Cagliari	x
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Verona	x
Ternana-Roma	2
Arsizano-Genoa	2
Catania-Catanzaro	1
Foggia-Brindisi	x
Anconitana-Viterbesse	x
Cremonese-Salermitana	x

Monte premi L. 1.279.672.078  
QUOTE: al 45 - 13 = lire 14.218.000; al 1276 - 12 = lire 501.000.

**Serie C**

L'Alessandria ha pareggiato a Solbiate e il Venezia, ritornato sul Verbania, non ha profittato per raggiungere i grigi piemontesi al sommo della classifica. Il Saronno, invece, battuto inopinatamente a Cossato, non soltanto ha meritato la sua lunga serie positiva ma ha perduto l'occasione per avvicinarsi all'Alessandria (ma forse sui fogli ha influito la sconfitta del Ravenna nella partita di recupero disputata a metà settimana).

Fra gli altri risultati da segnalare il successo della Cremonese a Trieste, che rilancia in classifica i lombardi, la nuova probante vittoria del Derthona su un avversario di tutto riguardo quale il Legnano e il

pareggio del Parma a Trenno.

La Lucchese è tornata alla vittoria e poiché il Modena è uscito battuto dal campo dello Spezia (ma deve è finito l'attacco atomico del «canarina») i toscani sono momentaneamente al comando della graduatoria.

Nelle immediate retrovie della classifica si registra la sconfitta del Ravenna (gli emiliani sono in crisi?), il Giulianova è stato costretto al pareggio casalingo dalla Spal (i ferraresi hanno finalmente imboccato la strada buona?) mentre la sola Aquila Montecchi ha chiuso positivamente la giornata con un prezioso pareggio sul campo di Empoli. Davvero que-

### A: riaggancio del Venezia

### B: Montevarchi amnistiato?

### C: non mollano le «grandi»

no, il Chieti ha infatti pareggiato a Crotone, mentre l'Ugentino Stabia è uscita imbattuta dal campo del Sorrento.

Si fa sempre più critica la posizione del Potenza, che assieme a Messina, è ormai distaccato sul fondo della classifica anche dalla terza serie. Corrobora il successo del Livorno e il pareggio fra Prato e Pisa sono gli altri risultati che meritano di essere evidenziati.

Com'era prevedibile le tre prime della classifica sono: Lucchese, Spezia e Spezia. L'Acireale, battendo la Casertana, l'Acellino liquidando il Messina, il Lecce superando, sia pure di misura, la Turris. Le più immediate insanguinate, comunque, non si scoraggia-

Carlo Giuliani

Gianni Scognamiglio

# B: Genoa e Cesena hanno innestato la quarta

Ardua ma legittima vittoria dei rossoblù ad Arezzo (1-0)

## Il «vecchio» Simoni fa centro poi Spalazzi para tutto

Il Catania batte (1-0) il Catanzaro e lo agguanta

## Un successo faticoso e sudato ma più prezioso che bello

MARCATORE: D'Amato al 2' della ripresa. CATANIA: Rado 8; Simoni 6, Ghedin 7; Bernardi 6, Spina 5, Mondonico 6, Francesconi 6, Volpato 6, D'Amato 7, Fogli 8, Scarpa 6 (N. 12; Muraro; n. 13; Colombo).

pionato nelle file etnee di Scarpa, che ha sostituito Pica Re all'ala sinistra. Il giovane ha mostrato di saper manovrare assai bene con i compagni di linea e verrà molto utile a Di Bello soprattutto nelle partite esterne.

Un soffio. Purtroppo lo stesso Fogli si è reso protagonista di un episodio che sembrava dover fiaccare il morale dei compagni di squadra facendosi parare un calcio di rigore. È stato al 22' quando Francesconi è stato aterrato in piena area da Maldera. L'arbitro non ha avuto esitazioni e ha concesso la massima punizione la cui esecuzione è stata affidata a Fogli. Il tiro del capitano rossoblu è stato forte, ma troppo centrale e Bandoni è riuscito a respingere; la palla è stata ripresa da D'Amato e questa volta Bandoni si è superato bloccando il tiro nonostante una carica.

## poi Spalazzi para tutto

L'undici di Silvestri ha dimostrato di avere messo a profitto la lezione di Como

MARCATORE: Simoni al 38' del p.t. AREZZO: Conti 6; Parolini 5; Vargiu 7; Righi 8; Tonani 7; Fontana 5+; Pin 6+; Barlassini 5+; Graziani 7; Farina 7, Garbarini 6+; Scaronne 6.5; Bittolo 7. ARBITRO: Motta di Monza 6.

seco uno-due di Graziani e Farina e se subito dopo lo stesso portiere si è opposto con un altro balzo a una furibonda randellata di Righi, questo non è stato frutto del caso o dello stellingo, che a parere dei toscani oggi ha proutto rivali. Dice centrali — si insiste dalla sponda rossoblù — che la squadra ha imparato a badare alla sostanza cioè al risultato prima che alla platea. Sotto il profilo puramente tecnico-spettacolare, infatti, il Genoa non ha certo toccato vette di eccellenza, ma a prescindere dalle assenze di Maselli, Perotti e Corradi, che hanno fatto serpeggiare fin dall'inizio una sensibile cautela nelle manovre della capolista, si osserverà che l'infortunio di Como ha insegnato la lezione.

DAL CORRISPONDENTE CATANIA, 3 dicembre

### TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Ambrogino	2
2) Eveline	x

SECONDA CORSA	
1) Aromatico	1
2) Sauna	x

TERZA CORSA	
1) Ninkovolo	1
2) Tafuro	x

QUARTA CORSA	
1) Qued	x
2) Palcal	x

QUINTA CORSA	
1) Tognin	1
2) Richetto	2

SESTA CORSA	
1) Abbraccio	x
2) Escalator	2

QUOTE: ai 127 dodici 88.905 lire; ai 1449 undici 7.860 lire; ai 8172 dodici 1.380 lire.

Con una rete di D'Amato giunta a 2' dall'inizio del secondo tempo il Catania ha battuto il Catanzaro e ha fatto un buon passo avanti in classifica, purandosi a ridosso delle prime e concretizzando le speranze di una possibile lotta per la promozione. La vittoria sui calabresi non è stata netta e lo scarto di una sola rete dice bene il rispetto alla dignità di qualità delle due squadre in campo: un Catania che ha coraggiosamente affrontato fortissimi avversari con l'intento di batterli su piano di merito e della continuità e un Catanzaro che ha cercato di addormentare la partita fin quando il risultato è rimasto sullo 0-0 e che è venuto fuori con autorità nell'ultima mezz'ora dell'incontro, alla ricerca di quel pareggio che non è arrivato.

Agevole vittoria della Reggina (2-0)

# Questo Varese così ingenuo non è certo un problema

Andena sfiora l'autorete - Espulso Calloni

MARCATORI: Vignando al 38' del p.t.; Spagnolo al 29' del s.t. REGGIANA: Boranga 6.5; Marini S. 6+; Moruzzi 6; Vignando 6.5; Barbirolo 6.5; Stefanello 7; Spagnolo 7, Galletti 6 (n. 12; Fava 6), Zandoli 5 (n. 12; Barliolini).

valvo adeguato sbocco poiché in avanti ad uno sgusciante Spagnolo, costante pericolo per la difesa avversaria, faceva da contraltare uno Zandoli opaco e mai in grado di sfociare in una manovra di squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Un'indisciplina difensiva degli ospiti e una nitida azione in contropiede da parte di Spagnolo alla Reggina di superare il Varese col classico punteggio di 2 a 0. Inizio vivace tra due squadre decise ad affrontarsi a viso aperto, detto i loro caratterizzanti in due salvataggi di testa di Moruzzi e di Gentile, su insidiosi traversi di G.P. Marini e Zanon e di G.P. Marini, con un istantaneo all'ingine e deve cedere il posto a Fava, dopo soli dieci minuti. Non venivano modificate le marcature, ma era risentita, ugualmente l'impostazione dell'incontro: infatti Gentile, posto alla «guardia» di un attaccante puro, doveva limitare le proprie sproppate offensive (ed era un handicap non indifferente per un Varese che lamenterà in seguito la mancanza di scarse vengia di Mascheroni) e in tal modo le punte varesine erano affidate quasi esclusivamente al dinamismo di Massimelli, dato che Prato e G.P. Marini (specie il primo) erano impegnati nel controllo di Zanon e Vignando, risalivano, comunque, anche la improduttività dei due avanti, incapaci di liberarsi dai loro diretti avversari e di creare conseguentemente pericoli per Boranga.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

La cronaca del primo tempo si può restringere a un salvataggio in angolo di Fabris e a un'altra pregevole sposta di Fabris, a una semigrata di Spagnolo su cross di Vignando e a una parata a terra di Boranga su punizione di Galloni.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Ma al 38' la Reggina passa in vantaggio: Donina fa viaggiare Spagnolo sulla destra, su quel traverse mancante l'intervento Zandoli e tre difensori favorendo la conclusione di Vignando. Al 40' Zandoli non riesce a sfruttare un nuovo errore dei difensori varesini, permettendo il recupero ad Andena.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

La ripresa si apriva con un disperato salvataggio di Andena che, per precedente Zandoli, sfiorava l'autorete colpendo la parte superiore della traversa. Il Varese iniziava a questo punto un disperato forcing, favorito anche da un certo calo di Zanon nelle file granata: da questa prolunga offensiva tuttavia non ne scaturiva una sua staffata di Massimelli ottimamente respinta in angolo da Boranga e una conclusione a lato di Gentile. La Reggina si limitava ad agire in contropiede, e in una di queste manovre raddoppiava con Spagnolo, da una conclusione in angolo in profondità di Zandoli. Ai varesini saltavano i nervi, e ne faceva le spese Calloni inviato anzitempo negli spogliatoi per un fallo su stato anomalo in precedenza.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

L'Ascoli sfiora l'«en-plein» (1-1)

## Il Monza acciuffa il pari su rigore

ne per i bianchi con Pepe che riceve da Fava ma si fa scappare un tiro di soffio da Castoldi.

MARCATORI: Bertarelli (A) al 19' del p.t.; Ferrari (M) su rigore. ASOLI: Cazzaniga 6; Colletta 6; Fontana 6; Reali 6, Trebbi 6, Pepe 6; Bertagna 6, Deho 5, Berellini 5, Fara 7, Ferrari 6 (N. 12; Ferioli; n. 13; Antonelli).

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Dal centro di Fava in area, agguantata Ferrari che sbilanciato rovescia in porta senza troppe pretese e la palla è fuori presa di Migliorini. Al 29' Bertarelli smista all'estrema destra per Campanini; cross e di nuovo Bertarelli libero in area anticipato con bene in area lanciato da Fava.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

La Reggina sfiora l'autorete colpendo la parte superiore della traversa. Il Varese iniziava a questo punto un disperato forcing, favorito anche da un certo calo di Zanon nelle file granata: da questa prolunga offensiva tuttavia non ne scaturiva una sua staffata di Massimelli ottimamente respinta in angolo da Boranga e una conclusione a lato di Gentile. La Reggina si limitava ad agire in contropiede, e in una di queste manovre raddoppiava con Spagnolo, da una conclusione in angolo in profondità di Zandoli. Ai varesini saltavano i nervi, e ne faceva le spese Calloni inviato anzitempo negli spogliatoi per un fallo su stato anomalo in precedenza.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Varese così ingenuo non è certo un problema

Andena sfiora l'autorete - Espulso Calloni

MARCATORI: Vignando al 38' del p.t.; Spagnolo al 29' del s.t. REGGIANA: Boranga 6.5; Marini S. 6+; Moruzzi 6; Vignando 6.5; Barbirolo 6.5; Stefanello 7; Spagnolo 7, Galletti 6 (n. 12; Fava 6), Zandoli 5 (n. 12; Barliolini).

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Un'indisciplina difensiva degli ospiti e una nitida azione in contropiede da parte di Spagnolo alla Reggina di superare il Varese col classico punteggio di 2 a 0. Inizio vivace tra due squadre decise ad affrontarsi a viso aperto, detto i loro caratterizzanti in due salvataggi di testa di Moruzzi e di Gentile, su insidiosi traversi di G.P. Marini e Zanon e di G.P. Marini, con un istantaneo all'ingine e deve cedere il posto a Fava, dopo soli dieci minuti. Non venivano modificate le marcature, ma era risentita, ugualmente l'impostazione dell'incontro: infatti Gentile, posto alla «guardia» di un attaccante puro, doveva limitare le proprie sproppate offensive (ed era un handicap non indifferente per un Varese che lamenterà in seguito la mancanza di scarse vengia di Mascheroni) e in tal modo le punte varesine erano affidate quasi esclusivamente al dinamismo di Massimelli, dato che Prato e G.P. Marini (specie il primo) erano impegnati nel controllo di Zanon e Vignando, risalivano, comunque, anche la improduttività dei due avanti, incapaci di liberarsi dai loro diretti avversari e di creare conseguentemente pericoli per Boranga.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

La cronaca del primo tempo si può restringere a un salvataggio in angolo di Fabris e a un'altra pregevole sposta di Fabris, a una semigrata di Spagnolo su cross di Vignando e a una parata a terra di Boranga su punizione di Galloni.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Ma al 38' la Reggina passa in vantaggio: Donina fa viaggiare Spagnolo sulla destra, su quel traverse mancante l'intervento Zandoli e tre difensori favorendo la conclusione di Vignando. Al 40' Zandoli non riesce a sfruttare un nuovo errore dei difensori varesini, permettendo il recupero ad Andena.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

La ripresa si apriva con un disperato salvataggio di Andena che, per precedente Zandoli, sfiorava l'autorete colpendo la parte superiore della traversa. Il Varese iniziava a questo punto un disperato forcing, favorito anche da un certo calo di Zanon nelle file granata: da questa prolunga offensiva tuttavia non ne scaturiva una sua staffata di Massimelli ottimamente respinta in angolo da Boranga e una conclusione a lato di Gentile. La Reggina si limitava ad agire in contropiede, e in una di queste manovre raddoppiava con Spagnolo, da una conclusione in angolo in profondità di Zandoli. Ai varesini saltavano i nervi, e ne faceva le spese Calloni inviato anzitempo negli spogliatoi per un fallo su stato anomalo in precedenza.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Il Taranto è riuscito a vincere — che se si manifesta scialba — il suo secondo incontro dall'inizio del campionato. Il risultato è identico a quello conseguito nei confronti dell'Ascoli, ma i passi in avanti, invero, non sono stati fatti molti. Restano ancora tutti i limiti e tutte le deficienze di questa squadra che era partita con grosse ambizioni, d'altro canto mai nascoste, e che oggi vengono così bruscamente ridimensionate.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 3 dicembre

Passano con pieno merito i bianconeri al Senigallia (1-0)

## Non basta un buon Como per fermare i romagnoli



Andati in vantaggio nel primo tempo, gli ospiti resistono nella ripresa al «forcing» dei lariani

MARCATORE: Orlandi al 40' del primo tempo. COMO: Cipollini 6; Cattaneo 11; Danova 6; Maiani 7, Magli 6; Corradi 6; Cattivano 1; Pozzato 3, Bellinazzi 6+, Amadori 6+, Turini 6 (n. 12; Masella; n. 13; Gamba).

un pizzico di fortuna ha avuto, siamo sinceri, non ha rubato nulla. Ha tenuto ben salda la difesa con un centrocampista mobile e subito pronto all'appoggio per gli attaccanti, ha dimostrato la sua legittimità a un ruolo di primo attore in questo campionato di serie B.

COMO-CESENA — Uno dei molti interventi del portiere cesenate Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

Il Cesena è una realtà e lo ha dimostrato oggi a Como. Rinunciando contro una squadra ben disposta e con un gioco apprezzabile, vittoria ottenuta da un complesso omogeneo, con una disposizione tattica di tutto rispetto, che se

DAL CORRISPONDENTE COMO, 3 dicembre

Passato in vantaggio verso la fine del primo tempo, il Cesena ha potuto appoggiarsi vincendo contro una squadra operata dal Como. Questo serate del Como è stato commovente, per tutti i giocatori sono dannati perché acciuffare un pareggio che poteva benissimo arrivare se Mantovani e, come detto, un po' di fortuna non avessero dato una mano ai bianconeri.

Al Como mancava oggi un regista e questo era Corradi, squallificato, poi, a complicare la vita al Como, gli altri mancavano Chinelato, però ben sostituito da Maiani, il quale è risultato un po' troppo precipitoso, mentre Corradi aveva dato ordini a tutto il centrocampo. Ma se e i ma non vanno d'accordo con lo sport e dobbiamo dire che, sebbene la Como abbia giocato una buona partita, si è trovato di fronte ogni una squadra che in esperienza lo sovrastava di un buon palmo.

Sempre sterile l'attacco dei calabresi (0-0)

## Pur decimato il Bari resiste alla Reggina

REGGIA: Jacoboni 6; Poppi 6, Sali 6; Bellotto 5, Raschi 6, Martella 5; Pulitelli 6, Tamborini 6, Marmo 5, Landini 5, Filippi 9 (N. 12; Giusti; n. 13; Nimis).

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone di Mantovani, che ha contribuito non poco al risultato positivo colato in trasferta della sua squadra.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 3 dicembre

L'odierno confronto tra la Reggina ed il Bari ha evidenziato ancora una volta lo strano sviluppo che sta avendo il campionato della squadra amaranto. Mentre da un lato Jacoboni ha portato a 67 i minuti della sua imbattibilità, l'attacco calabrese è risultato debole e privo di incisività.

Allo squadrone



Una dichiarazione ufficiale e un articolo del «Nhandan» alla vigilia della ripresa dei colloqui

# APPELLO DI HANOI A TUTTO IL MONDO

## perchè sia imposta la fine della guerra

3.500 incursioni di aerei tattici e 850 bombardamenti a tappeto dei «B-52» in un solo mese e sul solo Nord Vietnam. Nuove «assicurazioni» di Nixon sulla continuazione dell'impegno USA. Violenti combattimenti nel Sud: un battaglione di «rangers» in fuga sugli altipiani - Mosca: Kossighin ribadisce il sostegno dell'URSS alla causa dei vietnamiti

SAIGON, 3 dicembre. Radio Saigon continua ad annunciare l'opposizione di Saigon alla firma di un accordo di pace nel Vietnam. Le forze di repressione sono pronte ad attuare le ultime disposizioni fasciste emanate da Thieu perché venga repressa nel sangue ogni opposizione popolare nel caso della firma di un accordo. Nixon, secondo le notizie da Washington, ha assicurato lo stesso Thieu che anche con la firma di un accordo sul Vietnam egli non intende «disimpegnarsi» dal Sud Est asiatico. Le forze americane marciavano in Thailandia e navi della Seltima Flotta nei paraggi del Vietnam, pronte ad inter-

venire per attuare militarmente la loro politica di «non riconoscimento» nei confronti dei «nuovi» governi. Questa, nel momento in cui Thieu dichiara di non voler rispettare alcun accordo e prepara il terreno ad una loro imminente e sanguinosa attuazione, è la situazione generale alla vigilia della ripresa, a Parigi, dei colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho. Una ripresa che non dovrebbe, nelle intenzioni degli americani concludersi rapidamente nemmeno questa volta. Il portavoce di Nixon, Ziegler, ieri sera ha detto che si prevede che la nuova tornata di colloqui durerà «diversi giorni», dopo che Kissinger tornerà direttamente



### Delegazione culturale del POSU ospite del PCI

E' giunta a Roma, su invito del CC del PCI, una delegazione del Comitato centrale del POSU, capeggiata dal compagno Gyorgy Wcela, segretario del CC e membro dell'Ufficio politico. Facevano parte della delegazione i compagni Miklos Nagy, responsabile della sezione culturale-scientifica e della istruzione pubblica del CC, Dazzo Toth, vice responsabile della sezione culturale, e Tamas Palos, vice responsabile della sezione propaganda. A riceverli i compagni ungheresi alla stazione Termini erano i compagni Giorgio Napolitano dell'Ufficio politico del PCI, Luciano Gruppi del CC, Franco Ferri del CC e direttore dell'Istituto Gramsci e Franco Saltarelli, della sezione Esteri. Erano pure presenti l'ambasciatore ungherese Josef Benz e il direttore dell'Accademia di Ungheria Gyorgy Kalmar. La delegazione ungherese, dopo un soggiorno a Roma, visiterà Firenze e Bari, realizzando un intenso programma di incontri dedicati ai problemi della politica culturale dei due partiti. Nella telefoto: l'arrivo della delegazione ungherese alla stazione Termini.

## Si è conclusa la visita di Allende in Messico

GUADALAJARA, 3 dicembre. Nel comunicato congiunto diffuso oggi a conclusione della visita ufficiale del Presidente cileno in Messico, Allende e il Presidente messicano Luis Echeverria esortano il resto dell'America latina a mettere da parte le divergenze ideologiche al fine di proteggere i propri interessi attraverso l'integrazione economica e una azione concertata nelle assise internazionali. Il Messico esprime inoltre appoggio alla tesi cilena del diritto inalienabile e sovrano dei popoli a usare libera-

mente tutte le loro risorse naturali e a seguirne, senza ingerenze straniere, il modello di sviluppo più adatto alle loro realtà nazionali. Il comunicato dice ancora che i due Presidenti condannano energicamente i tentativi di alcuni consorzi internazionali che hanno cercato di violare il principio di non intervento negli affari internazionali di Paesi in via di sviluppo, negando il sovrano diritto di questi Paesi a recuperare per la nazione le loro ricchezze di base conformemente alla loro legislazione.

### Da due settimane

## Sciopero ad Atene nella scuola d'ingegneria minacciata di chiusura

Millequattrocento giovani disertano i corsi reclamando una riforma scolastica. Pattakos: niente elezioni politiche nel '73

ATENE, 3 dicembre. Il Senato accademico ateneense ha deciso la sospensione per dieci giorni dai corsi di 1400 studenti della scuola superiore di ingegneria. Lo sciopero da due settimane per rivendicare alcune riforme nel corso degli studi. Il Senato ha imposto agli studenti di riprendere le lezioni allo scadere della sospensione, pena l'allontanamento definitivo dai corsi. Se allo spirare dei dieci giorni non cesseranno la loro agitazione, il governo deciderà la chiusura della stessa Scuola superiore.

### Makarios preoccupato per l'attività di Grivas

NICOSIA, 3 dicembre. Il generale Grivas, avversario di Makarios e fautore dell'annessione di Cipro alla Grecia del colonnello, avrebbe costituito un'organizzazione clandestina, l'EOKA-2, che disporrebbe di un'importante quantità di armi importate illegalmente. Grivas, che fu richiamato in Grecia dopo i sanguinosi incidenti avvenuti a Cipro alla fine del 1967 e provocati dalle sue bande di terroristi armati, risulta essere rientrato segretamente nell'isola nell'agosto 1971, mantenendosi nella clandestinità. Ex-capo dell'EOKA, l'organizzazione nazionalista che lottò contro gli inglesi nel periodo 1955-63, Grivas è stato dal 1964 al 1967 comandante in capo delle forze armate greco-cipriote. Tornato nell'isola con il consenso del regime di Atene, per rovesciare il regime di Makarios, ha detto il generale non sia più in buoni rapporti con i colonnelli greci, i quali avrebbero avvertito l'intenzione di servizi di lui soltanto nella prima fase di un complotto contro il Presidente cipriota.

### «Si» degli svizzeri nel referendum sul MEC

BERNA, 3 dicembre. Gli elettori svizzeri hanno approvato il trattato di libero scambio che collega il loro Paese alla Comunità economica europea. Il referendum in proposito ha dato i seguenti risultati ufficiali: 1.345.057 sì, e 509.350 no. L'affluenza alle urne è stata del 51,2 per cento, relativamente alta per le consuetudini svizzere.

### Una intervista del ministro Gligoriev

## Belgrado: con MEC e Comecon una «duttile collaborazione»

La Jugoslavia intende mantenere buoni rapporti con entrambe le grandi integrazioni economiche

### DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 3 dicembre. Il superamento dell'attuale rigidità nei rapporti fra le grandi integrazioni economiche e l'apertura di una «duttile collaborazione» fra il MEC e il Comecon rientrano tra gli obiettivi principali della politica di commercio estero della Jugoslavia. Lo ha dichiarato in una intervista al settimanale belgradese «Nina» il ministro jugoslavo Gligoriev, sottolineando che tali obiettivi derivano dalla posizione di non allineamento della Jugoslavia. Gligoriev ha messo in evidenza che le energie misurate di politica economica adottate quest'anno hanno portato ad un favorevole bilancio negli scambi con l'estero con un aumento di circa il 20% delle esportazioni, una riduzione delle esportazioni di prodotti agricoli ed una maggiore partecipazione dell'industria, i cui prodotti, per la prima volta, hanno costituito il 50% del totale delle forniture jugoslave al mercato straniero. Queste tendenze favorevoli verranno mantenute anche per il prossimo anno.

Questo significa che si estenderanno i rapporti con i Paesi in via di sviluppo e l'allargamento delle relazioni con i Paesi sviluppati e con i grandi blocchi economici dell'Europa. Il ministro jugoslavo ha respinto fermamente come «speculazione delittuosa» la tesi che il blocco dell'Occidente e i Paesi stranieri secondo le quali la politica economica e il commercio estero jugoslavo sarebbero un affare che si rivolgeva verso l'Occidente. Queste speculazioni, secondo Gligoriev, si basano soprattutto sulla concezione del grosso credito che si è aperto in Jugoslavia a lunga scadenza e a basso interesse da parte dell'Unione Sovietica, e ignorano il fatto che tale credito «rappresenta un affare che è stato concluso in condizioni di reciproco vantaggio e di mutuo interesse».

Per quanto riguarda i rapporti con il Comecon il ministro jugoslavo ha detto che «il nostro attuale trattato è sufficientemente flessibile per poterlo cambiare secondo la collaborazione e di partecipazione nei settori che interessano la nostra economia e come nel caso della Comunità economica europea, una collaborazione ben più concreta e più vasta su basi bilaterali con i Paesi membri del Comecon attraverso accordi tra le organizzazioni economiche».

### Tensione nell'esercito

## La Bolivia sta avviandosi verso un nuovo «golpe»?

Imminente un rimpasto governativo. All'origine della crisi la svalutazione del pesos e la corruzione dei governanti

LA PAZ, 3 dicembre. L'esonero del colonnello Eloy Castillo dalla carica di capo di Stato maggiore dell'esercito, la visita del comandante in capo delle Forze armate Joaquín Zentano Anaya alle unità militari della capitale, la denuncia del ministro degli Interni, Mario Adzet Zamora, secondo il quale «sono in atto preparativi sovversivi che mirano a turbare la tranquillità pubblica», gli arresti di esponenti di gruppi politici e ai movimenti di Barrios de Torres, e le notizie di un rimpasto del gabinetto militare di esponenti del gruppo di osservatori politici, che il governo Banzer sta affrontando un periodo critico. Le tensioni all'interno dell'esercito e i preparativi insurrezionali di alcuni gruppi politici, si moltiplicano soprattutto dopo la svalutazione del 66,6 per cento del pesos boliviano avvenuta il 28 ottobre scorso. Alla impopolarità di una misura del genere, che ha impoverito ancor più la classe lavoratrice e i ceti medi, si è aggiunta la rivelazione dei no-

mi di coloro che hanno trattato vantaggi dalla svalutazione monetaria, e che ha indignato ancor più le classi lavoratrici. Tra coloro che hanno comprato infatti dollari e automobili pochi giorni prima dell'annuncio della svalutazione figurano il comandante in capo delle forze armate Zentano Anaya, la moglie del dittatore Banzer, il ministro della Sanità pubblica, Vaverdy Barbery, e quello dell'Educazione, Jaime Tapia Alpaz. Gli attriti negli alti comandi militari e nella direzione della coalizione governativa, denominata «Frente Popular Nacionalista» (FPN), che è composta dalla «Falanca (estrema destra) e dal «Movimento nazionalista rivoluzionario», hanno determinato le manifestazioni svoltesi a fine ottobre e l'aumento del numero delle organizzazioni sindacali che si oppongono al regime.

Il Comitato di difesa dei lavoratori, costituito dai delegati delle fabbriche più importanti di La Paz, è quello che ha causato maggiori preoccupazioni al governo, per la sua azione ai margini delle direttive sindacali. L'attuale organizzazione sindacale in Bolivia è improntata a criteri di rigidità verticalità e i dirigenti appartengono ai partiti governativi FSB e MNR. Non hanno alcun contatto con la base e le loro funzioni sono strettamente burocratiche. I delegati di fabbrica, invece, oltre ad essere una vera rappresentanza della base, si organizzano in cellule e sono facilmente sostituibili in caso di repressione. A ciò bisogna aggiungere la lotta dei contadini delle Iste dell'opposizione nelle elezioni che si sono svolte nei centri minerari. E' proprio la vittoria della opposizione nei centri minerari a far ritenere agli osservatori che si prepara un rimpasto nelle alte sfere governative. Il governo aveva infatti fatto capire che le elezioni di rinnovo delle cariche sindacali avrebbero dovuto servire come controprova della popolarità dell'FSB e del MNR tra le classi lavoratrici.

## Dalla prima pagina

### Mezzogiorno

economico nazionale e della stessa costruzione di uno Stato democratico, a costruire un nuovo tipo di essere della Regione, di governare, di rapportarsi con le masse e con il movimento».

Questi problemi (su quali sarà soffermato il dialogo) che il compagno De Pasquale, capogruppo regionale della Sicilia, sottolineando come «il Sud è un particolare caso» di «un'unità meridionalista si deve costruire innanzitutto sulla base della lotta contro le forze di destra» sono stati poi ampiamente ripresi dal compagno Pietro Ingrao, della Direzione del partito. L'intervento di Ingrao è stato accolto con un particolare interesse e consenso, a conferma della disponibilità complessiva della conferenza a ritrovare in un discorso in grado di guardare alle esigenze politiche delle Regioni come ad un elemento indispensabile perché da un rapporto dialettico nuovo tra le forze politiche democratiche possa partire un processo di rinnovamento del Paese.

Ingrao ha sottolineato l'importanza del fatto che il compagno Contino partecipi al congresso e la relazione del presidente Contino partono dal riconoscimento del fatto che il vecchio «modello» di assetto produttivo e dalla affermazione che per la soluzione della questione meridionale è necessario avviare un nuovo meccanismo di sviluppo. Su questa valutazione ci fu la discussione e lo scontro al precedente congresso di Palermo. Questa valutazione è stata invece la base su cui si è orientato il convegno di Cagliari, con il risultato che i centri di potere che monopolizzano oggi le leve dell'economia. Due sono i fatti con cui lo schieramento comunista deve misurarsi: il contratto conservatore in atto, che si esprime anche a livello di governo, e il fallimento del dirigismo centralizzato, che, incapace di incidere sul meccanismo di sviluppo, si affida ai «correttivi» e alle politiche «dei polli» e dei «pacchetti».

Il contratto conservatore dimostra quanto peso abbiano nella politica del blocco dominante anche le forze della rendita e del parasitismo e le spinte apertamente reazionarie; il fallimento del dirigismo tecnico, con la rottura del vecchio Stato centralizzato, nemico del Mezzogiorno, può avvenire solo con la crescita del movimento di organizzazione e dei livelli di coscienza delle grandi masse oppresse e sacrificate dal tipo di sviluppo in atto.

Se la crescita della democrazia organizzata ha consentito a Ingrao — è il vero modo da sciogliere — e le Regioni devono essere lo strumento dell'avanzata della democrazia, la questione di una democrazia popolare e di fronte a questa «tema della qualità e quantità delle risorse, del carattere dell'intervento pubblico, dell'affermazione di valori formativi, è legittima la questione posta da Chiaromonte quando ha sostenuto che non si può andare a questi sbocchi senza andare ad una trasformazione degli attuali schieramenti politici e sociali. E noi comunisti abbiamo risposto che questa è la questione — in questo convegno, perché riteniamo che le Regioni possano diventare — sia pure tra contraddizioni — sufficientemente flessibile per poter essere cambiate secondo la collaborazione e di partecipazione nei settori che interessano la nostra economia e come nel caso della Comunità economica europea, una collaborazione ben più concreta e più vasta su basi bilaterali con i Paesi membri del Comecon attraverso accordi tra le organizzazioni economiche».

Un segno di questo mutamento — ha proseguito il compagno Ingrao — è quello che vediamo nell'attuale novità di questo convegno, che è il dialogo e l'incontro tra Regioni e sindaca, organizzazioni contadine e cooperative. Dialogo che non si è sviluppato solo nell'individuazione di una strategia generale dello sviluppo ma e sono in corso l'attuazione di importanti avvenimenti di lotta, come è dimostrato dal valore che i democratici hanno dato all'apertura di vere e proprie «vertenze territoriali» per l'occupazione e per la conquista di un lavoro qualificato, come i «buchi» dei grandi consumi sociali (case, scuola, sanità, trasporti).

Questo dialogo, e l'incontro pubblico, è un fatto di grande valore, che non si rivela mai fatto l'autonomia di ruolo e di collocazione di ciascuno degli interlocutori che si confrontano ma è proprio proprio per l'ampiezza dell'arco delle forze che coinvolge e che può essere il primo germoglio della costituzione di un blocco che combatta tutto il peso del Mezzogiorno nella vita nazionale.

Abbiamo invece constatato che i rappresentanti ufficiali e i funzionari della DC centrale non hanno portato alcun contributo a questa ricerca critica. Una volta che l'on. Scotti si è limitato ad una rapsodia e strumentale rievocazione dei limiti che aveva avuto la battaglia delle riforme negli anni sessanta, così come sono stati individuati dalla sinistra operaia, senza dire minimamente di un rapporto dialettico nuovo tra le forze politiche democratiche e soprattutto senza dire alcunché sulle contraddizioni flagranti che esistono oggi tra le rivendicazioni dello schieramento popolare e meridionalista e tutta una serie di atti di governo, si è affidato alla legge sui fitti agrari alla questione della Montedison).

Quando all'on. Donat Cattin egli si è pronunciato per il contratto conservatore, accusando i comunisti di non agevolare tale operazione. Da una parte egli si limita a proclamare il ripristino del contratto conservatore, ma non nemmeno il problema di un ripensamento critico del passato e il dialogo nuovo con l'attuale potere democristiano. A questo punto la sinistra operaia e popolare, liquidando le discriminazioni; dall'altro lato, egli chiede una collaborazione dei comunisti a una soluzione di una sommaria operazione di vertice.

La contraddizione tra queste due posizioni è evidente e clamorosa. Essa si spiega con il fatto che, evidentemente, per l'on. Donat Cattin ciò che decide sono le manovre e gli equilibri interni della DC; la sinistra operaia e popolare, invece, non ha mai visto solo come appendice e come supporto a questo ruolo determinante della vicenda interna di Man non è con questa visione, tutto sommato ancora integralista e verticistica, che si affronta una crisi di fondo come quella italiana. Man non è con questa visione, tutto sommato ancora integralista e verticistica, che si affronta una crisi di fondo come quella italiana. Man non è con questa visione, tutto sommato ancora integralista e verticistica, che si affronta una crisi di fondo come quella italiana.

Anche a livello regionale noi sollecitiamo un rapporto nuovo tra le forze democratiche e popolari e quelle di maggioranza che si riconoscono nella linea del convegno di Cagliari. Pensiamo che un incontro con Ingrao — andare avanti nel processo unitario. Noi sollecitiamo un rapporto nuovo tra le forze democratiche e popolari e quelle di maggioranza che si riconoscono nella linea del convegno di Cagliari. Pensiamo che un incontro con Ingrao — andare avanti nel processo unitario.

Successivamente si sono riuniti i gruppi consiliari regionali sardi i quali hanno approvato un ordine del giorno di adesione alle linee generali della relazione introduttiva.

Alla conferenza hanno aderito anche la Federbraccianti, l'ARCI, l'Unione Donne Italiane, le organizzazioni giovanili nazionaliste comuniste, socialista, democristiana, e, per la Sardegna, quella del PSDA e gioventù socialista.

### Parigi

Nguyen Phu Duc, l'uomo che Thieu aveva inviato a Washington per presentarsi a Nixon, è stato dal Presidente americano, come il ripristino della linea di demarcazione tra i due Vietnam, il ritiro di «300 mila» vietnamiti dal Vietnam del Sud «in borghese», come consiglieri e specialisti delle forze armate saigonesi. «Se e così, e molte testimonianze», dice il compagno Ingrao, vuol dire che Nixon non ha ancora rinunciato a sostenere Thieu anche dopo la firma degli accordi di pace, per conservare una presenza neocolonialista americana nel Vietnam del Sud. E in questo caso non è possibile dar credito alle dichiarazioni di pace degli Stati Uniti, se il loro desiderio di concludere un accordo «prima di Natale» o al massimo «entro Capodanno».

Ma abbiamo dimostrato, nel nostro convegno dell'Aquila, che non siamo affatto sordi alla ricerca di autonomia, quando abbiamo richiamato l'attenzione sul ruolo del nostro partito, prima di tutto nel Mezzogiorno, a rafforzare il loro carattere di centri organizzatori della lotta e a concepire l'intervento delle masse non come semplice pressione, mediata poi da compromessi di vertice, ma come costituzione di sempre più estese forme regionali di potere democratico e popolare.

### Monopoli

Il compagno Macaluso ha quando parlato di «che per invertire queste scelte e necessario impostare una seria politica di riforme e di programmazione che definisca le priorità sulla base delle esigenze reali del Paese. Non comunisti non solo non siamo ma ci sono, ma noi abbiamo sempre sollecitato un confronto su questo terreno. Coloro i quali, nella crisi che attraversa il Paese, stititi quando si formano, ricomunisti, vogliono evitare questo confronto, vogliono evitare che si imbrochi una strada nuova. E quando diciamo una strada nuova, lo diciamo innanzitutto nei confronti di questo governo ma anche nei confronti di questa politica, che noi diciamo di «centro-sinistra».

Concludendo, Macaluso ha detto: «Gli anatemi antimunisti di Saragat, che ricorrono a una politica di tolleranza delle forze che pure dicono di voler rapidamente superare l'attuale pericolosa situazione, non saranno. Tutti i problemi del Paese impongono, per la loro soluzione, una convergenza fra tutte le forze democratiche. E noi comunisti abbiamo sempre detto: un confronto determinato dal governo del nostro partito».

### Montedison

costituirei quindi un ente chimico, per la gestione di un'attività pubblica in un settore salvaguardando con formule nuove l'apporto e i diritti degli azionisti privati e tendendo a una forma di intervento volto a risanare la Montedison dissestata dalla gestione privatistica di Valerio, dei suoi successi nel 1968, e in un altro settore, nell'ambito delle partecipazioni statali (e quindi in un'area che rende poi più facile un coordinamento, nella gestione, tra attività chimiche della Montedison) un ente per gestire tutte le partecipazioni pubbliche della Montedison.

Nessuna di queste due strade, sulle quali abbiamo chiesto sollecitazioni, è stata approvata e un confronto in Parlamento e nelle Regioni, è stata finora seguita. La soluzione che Andreotti ha escogitato è stata notificata al Parlamento e con una procedura inammissibile, ricalca tutti gli errori passati: la falsa affermazione del carattere «privato» della Montedison nel momento in cui ci si accinge a impegnare in essa nuovi colossali capitali pubblici, la scelta di una gestione finanziaria su quello imprenditoriale-industriale, in certezza su chi avrà il potere reale di direzione, assenza di ogni controllo democratico pubblico.

Il PCI non considera affatto chiusa la partita e se la stessa operaia, sul terreno del movimento politico di massa, con lo stesso impegno con cui i chimici si sono battuti per il contratto, le posizioni di vertice, è una soluzione positiva non sono poche. Obiettivi ravvicinati della lotta degli operai della Montedison — ha concluso Barca — restano quelli legati alla difesa dell'occupazione, sia nei riguardi della controparte pubblica che quella privata, che quelli di Grotti, hanno finito per aprire la strada al peggior caso sia nei riguardi della controparte pubblica che quella privata, che quelli di Grotti, hanno finito per aprire la strada al peggior caso sia nei riguardi della controparte pubblica che quella privata.

### L'Australia riconoscerà la Cina

CANBERRA, 3 dicembre. Il nuovo Primo ministro australiano, Gough Whitlam, farà verso il riconoscimento della Cina prima di Natale. Autorevoli fonti del Partito laburista hanno detto che il governo di Whitlam stabilirà il primo contatto con la Cina tramite l'ambasciatore australiano a Parigi e poi di mandare un inviato speciale a Pechino.

### GIOVANNI VOLPI

partigiano combattente della 124ª Brigata Garibaldi. I funerali, di forma civile, si svolgono oggi alle ore 10, in un salotto della abitazione di via Spadolini 9 a Calvatrate. Milano, 3 dicembre 1972.

### LUIGIA PENNAZZI

ved. BIGNARDI. Il figlio Nando e famiglia la ricordano con affetto e ammirazione. Offrono a «l'Unità» un decem-